

RELAZIONE SULLA GESTIONE

BILANCIO al 31/12/2024

Il Comitato di Gestione OAM

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Bilancio al 31/12/2024

Il Comitato di Gestione OAM

© OAM, 2025

Indirizzo

Via Galilei, 3
00185 Roma – Italia

Telefono

+39 06.688251

Sito internet

<https://www.organismo-am.it>

Tutti i diritti riservati.

È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte.

INDICE

PREMESSA	6
L'AZIONE DELL'OAM NEL 2024	6
PARTE PRIMA	11
L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO NORMATIVO E REGOLAMENTARE.....	11
La normativa nazionale ed europea	11
PARTE SECONDA	13
ANALISI DELLA POPOLAZIONE DEGLI ISCRITTI	13
Prova d'Esame e Prova Valutativa: analisi dei risultati	13
Prova d'Esame	13
Prova Valutativa	14
Gli Elenchi di Agenti e Mediatori	14
L'ingresso dei 'nativi digitali' nel settore	15
Passaporto Europeo.....	16
Altri Registri.....	17
Registro dei Cambiavalute	17
Registro Prestatori di servizi in valute virtuali.....	18
Registro degli Agenti e Soggetti convenzionati con PSP e IMEL.....	19
Registro Operatori Compro oro	21
PARTE TERZA	22
L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	22
I controlli.....	22
La relazione con le Istituzioni in tema di controlli.....	23
La collaborazione con la Guardia Di Finanza	23

PARTE QUARTA	25
L'ATTUALE GOVERNANCE DELL'OAM	25
PARTE QUINTA.....	26
IL BILANCIO 2024.....	26
Stato Patrimoniale Attivo	27
Stato Patrimoniale Passivo.....	29
Conto Economico.....	30
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.....	31
Evoluzione prevedibile della gestione	31
Valutazione del rischio finanziario, di liquidità e rischio di credito	32
Indicatori finanziari	32
Informativa sull'ambiente	32
Informativa sulla gestione del personale.....	33
Attività di ricerca e sviluppo	33
Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo delle controllanti.....	33
Azioni proprie	33
Azioni/quote della società controllante.....	34
Uso di strumenti finanziari rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio.....	34
Sedi secondarie.....	34

PREMESSA

La presente Relazione illustra i risultati dell'attività dell'Organismo per la gestione degli Elenchi di Agenti in attività finanziaria e dei Mediatori creditizi svolta nel 2024.

Partendo dall'evoluzione del contesto normativo di riferimento all'interno del quale si è collocata l'azione dell'OAM nell'anno passato, la Relazione è strutturata in 5 parti: la prima (**L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO NORMATIVO E REGOLAMENTARE**) è dedicata al quadro normativo e regolamentare, la seconda (**ANALISI DELLA POPOLAZIONE DEGLI ISCRITTI**) offre un quadro dell'evoluzione del settore, la terza (**L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE**) dà conto dell'attività di controllo del mercato svolta dall'Organismo. La quarta (**L'ORGANIZZAZIONE INTERNA DELL'OAM**) descrive l'organizzazione sottesa al funzionamento dell'Organismo, focalizzandosi sulle altre attività che hanno caratterizzato il 2024. La quinta (**GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA**) è relativa alla situazione economica e finanziaria dell'Organismo.

L'AZIONE DELL'OAM NEL 2024

Nel 2024 sono stati rinnovati i vertici dell'Organismo al termine della procedura di elezione, prevista dallo Statuto della Fondazione, che prevede un ruolo attivo per gli iscritti negli Elenchi degli Agenti in attività finanziaria e dei Mediatori creditizi, chiamati a eleggere direttamente, mediante votazione *online*, il Presidente del Collegio Sindacale e a scegliere, nell'ambito di due liste proposte, i candidati a componenti del Comitato di Gestione successivamente votati ed eletti dalle associazioni rappresentative di Agenti in attività finanziaria, Mediatori creditizi, Banche e Intermediari finanziari ("Partecipanti" OAM).

Francesco Alfonso, già Presidente dell'OAM (primo mandato) dal 21 maggio 2021 è stato confermato Presidente dell'Organismo. Come componenti del Comitato di Gestione sono stati eletti Luciano Ciampi, Clodia Vurro, Giuseppe Crescenti e Maurizio Benincasa.

Il nuovo Comitato, del quale continua a far parte Isabella Fontana, nominata il 23 aprile 2018 dal Ministero dell'Economia, è entrato in carica il 2 maggio 2024 a seguito dell'Assemblea dei Partecipanti che il 23 aprile ha approvato il Bilancio 2023 della Fondazione.

Alberto Incollingo è stato eletto Presidente del Collegio sindacale insieme ai sindaci

effettivi Massimo Caratelli e Barbara Ricciardi.

Nel 2024 l'Organismo, nell'attività di Vigilanza e di *'soft regulation'* volta a orientare i comportamenti degli operatori, ha svolto le sue funzioni istituzionali con uno sguardo sempre rivolto al futuro: anche in quest'ottica è stato osservatore attivo relativamente alle modifiche normative *in itinere* che dovranno dare slancio al settore, tenendo conto delle nuove esigenze del mercato di riferimento, e dei cambiamenti in atto, a partire da quelli tecnologici.

Per la Fondazione il perseguimento degli obiettivi istituzionali, rappresentati dalla tutela dei consumatori e dalla parità delle condizioni concorrenziali, a salvaguardia della fiducia dei cittadini nel sistema creditizio, resta la bussola con la quale orientare la propria azione. L'attività, anche nel 2024, è stata dunque indirizzata ad elevare il senso di responsabilità e la qualità del lavoro svolto dai professionisti del credito.

Resta fondamentale, per l'Organismo, contrastare l'esercizio abusivo della professione di intermediario del credito: è proseguita, sulla base dei dati acquisiti tramite la convenzione con Infocamere, l'attività di verifica dei soggetti iscritti nel Registro Imprese aventi codice Ateco 66.19.12 "agenti mediatori e procacciatori finanziari" che non risultano iscritti negli Elenchi OAM. Il 18 settembre 2024 è stato firmato il rinnovo del Protocollo d'Intesa con la Guardia di Finanza, volto a promuovere reciproche forme di coordinamento, oltre che un costante interscambio di dati, notizie e informazioni utili per le attività di rispettiva competenza.

L'accordo aggiorna e rafforza la cooperazione in atto con l'obiettivo di rendere ancora più efficace l'attività a tutela del mercato e dei consumatori, monitorando i rischi derivanti da un contesto in costante evoluzione, anche attraverso iniziative congiunte.

In questa ottica, i rapporti di partenariato permettono di agevolare l'individuazione di eventuali condotte di esercizio abusivo nel settore dell'intermediazione finanziaria, della prestazione dei servizi di pagamento, dei Compro oro, dei Prestatori di servizi relativi all'utilizzo di valuta virtuale e dei Prestatori di servizi di portafoglio digitale.

Tenuto conto dei profili di rischio associati all'utilizzo delle valute virtuali, assume rilevante valenza l'osmosi informativa sull'operatività dei soggetti attraverso cui è possibile la conversione delle criptovalute in denaro avente corso legale.

Il 17 giugno 2024 è stata inoltre sottoscritta la convenzione con il Ministero dell'Interno – Dipartimento della Polizia di Stato, volta a disciplinare l'accesso ai dati degli Operatori in criptovalute.

Anche nel 2024 si è registrato un intenso scambio di informazioni con la Fondazione Enasarco, Guardia di Finanza, Banca d'Italia e I.V.A.S.S., nell'ambito delle reciproche attività.

Prosegue dunque quel percorso di crescita del ruolo della Fondazione quale Organismo di riferimento per il mercato e per le Autorità competenti: l'OAM sta sempre più diventando interlocutore affidabile con cui intraprendere collaborazioni e sinergie.

Va nella stessa direzione la scelta di redigere, insieme a Prometeia, il Rapporto 'AGENTI E MEDIATORI IN ITALIA: POSIZIONAMENTO E TRAIETTORIE EVOLUTIVE', uno sforzo compiuto per conoscere sempre meglio il mercato di riferimento e affinare, di conseguenza, gli strumenti di intervento.

Dallo studio, presentato il 23 aprile 2024, è peraltro emerso il ruolo determinante dei professionisti del credito nel settore dei finanziamenti: per il 45% delle banche e finanziarie intervistate il canale agenziale 'pesa' più del 75% dell'erogato, mentre per l'85% il canale dei Mediatori contribuisce fino al 50%. Si tratta di risultati che confermano l'importanza del settore e, conseguentemente, dell'azione di Vigilanza svolta dall'Organismo.

In collaborazione con Banca d'Italia e Consob, è stata inoltre effettuata una *survey* sull'interesse dei VASP (*Virtual Asset Service Provider*) a operare in Italia dopo l'entrata in vigore del Regolamento MiCA.

A queste importanti iniziative si è affiancato il lavoro di studio, redazione e diffusione di indagini, sondaggi, analisi e ricerche nell'ambito del mercato di riferimento. Trimestralmente sono stati elaborati *Report* dell'OAM relativi alle operazioni in criptovalute dei clienti comunicate dai VASP (*Virtual Asset Service Provider*) iscritti al Registro speciale tenuto dall'Organismo.

Il progressivo ampliamento delle competenze dell'Organismo ha visto un'ulteriore conferma nel 2024 con l'istituzione del Registro degli Operatori professionali in oro, che l'OAM dovrà gestire nel corso del 2025. Le relative disposizioni sono contenute nel Decreto legislativo che adegua la normativa nazionale al Regolamento (UE) 2018/1672, relativo ai controlli sul denaro contante in entrata nell'Unione o in uscita dall'Unione, approvato in via definitiva dal Consiglio dei Ministri del 9 dicembre 2024.

Vale la pena ricordare che alla gestione degli Elenchi di Agenti e Mediatori, rappresentativi del '*core business*' dell'attività dell'OAM, si è aggiunto negli anni il compito della gestione del Registro dei Cambiavalute, dei Compro oro, e degli Operatori in servizi di pagamento. L'applicazione del Regolamento MiCA, che attribuisce alla Banca d'Italia e alla

Consob la vigilanza sui CASP (*Crypto-Asset Service Provider*) comporterà invece la progressiva chiusura del Registro degli Operatori in criptovalute. Il nuovo sistema di controlli rappresenta un atteso e indispensabile intervento normativo a tutela dei consumatori, della stabilità e della trasparenza informativa del mercato. È tuttavia doveroso segnalare che, con il venir meno dell'obbligo di trasmissione trimestrale dei dati della clientela, si perde anche un fondamentale patrimonio di conoscenza, utile all'intero Paese, che l'Organismo aveva valorizzato al meglio.

L'ampliamento delle competenze dell'Organismo non ha in alcun modo pregiudicato il livello di qualità dei servizi offerti agli iscritti e ai consumatori, né la vigilanza nei confronti dei soggetti sottoposti ai controlli è stata in qualche modo indebolita. L'OAM ha raggiunto gli obiettivi fissati dal legislatore evitando l'imposizione di oneri eccessivi alle categorie di riferimento, grazie a politiche di spesa attente e all'efficacia dell'azione della struttura, in un'ottica di sostenibilità: digitalizzazione dei processi interni e ricorso a tutte le opportunità offerte dall'innovazione sono gli strumenti utilizzati per rendere la Fondazione una realtà efficiente in grado di incidere con rapidità sui mercati di riferimento.

Anche nel 2024 dall'azione di Vigilanza è emerso un sostanziale grado di *compliance* del settore. Sembra dunque premiare la scelta dell'OAM di agire contestualmente con la prevenzione e la repressione. Proprio per prevenire i comportamenti non in linea con la normativa e stimolare quelli virtuosi, anche nell'anno di riferimento sono state diffuse Comunicazioni al mercato per garantire, da un lato, la tutela dei consumatori, dall'altro la possibilità di effettuare al meglio l'attività di Vigilanza dell'Organismo stesso.

Occorre l'impegno di tutti gli attori del mercato affinché il consumatore riceva la massima tutela, anche in vista del recepimento della II Direttiva sul credito al consumo, che rafforzerà gli strumenti di protezione proprio nei confronti dei soggetti che devono accedere ai finanziamenti.

Anche grazie al confronto con le Federazioni e le Associazioni rappresentative del mercato dell'intermediazione del credito, sono stati elaborati alcuni suggerimenti per una riforma del D.lgs. n. 141/2010 che dia slancio al settore e tenga conto delle nuove esigenze del mercato.

La tutela dei consumatori e della concorrenza sono sempre stati i valori che hanno guidato l'azione di OAM. Si intende proseguire con determinazione su questa strada senza che venga mai meno l'efficacia nello svolgimento dei compiti istituzionali.

L'Organismo, nell'esercizio delle funzioni ad esso attribuite dalla legge, è soggetto alla vigilanza della Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 128-terdecies del TUB e della normativa vigente. In tale contesto, nel corso dell'esercizio, l'OAM è stato interessato da un'attività di controllo specifica da parte della citata autorità di vigilanza, che si è svolta dal 2 maggio 2024 al 12 luglio 2024. A seguito delle verifiche condotte, l'Organismo ha ricevuto alcune indicazioni, che sono state attentamente esaminate al fine di mettere in atto interventi migliorativi volti a rafforzare ulteriormente il presidio delle finalità istituzionali e di vigilanza attribuite dalla legge all'Organismo.

Tali interventi, già adottati o in fase di adozione, costituiscono azioni prioritarie che l'Organismo si impegna ad attuare entro i termini temporali suggeriti dalla stessa autorità di vigilanza. Questi interventi richiederanno un impegno significativo da parte dell'Organismo, in particolare durante l'esercizio 2025, comportando ulteriori costi ed investimenti tecnologici, nonché un notevole impegno da parte della struttura.

PARTE PRIMA

L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO NORMATIVO E REGOLAMENTARE

La normativa nazionale ed europea

Il 2024 ha visto la nascita di importanti riforme normative di derivazione europea con rilevanti impatti sulla normativa di settore OAM.

In primo luogo, in data 10 marzo 2024, nell'ottica dell'adeguamento della disciplina domestica agli obblighi sovranazionali, è entrata in vigore la Legge di delegazione europea 2022-2023, Legge 21 febbraio 2024 n. 15, recante la delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea.

Il provvedimento, così come attuato dal Governo, ha avuto impatti in due settori nevralgici per l'Organismo: le criptovalute e il comparto oro.

In particolare, con riferimento al mercato delle cripto-attività il legislatore, in attuazione dei principi e i criteri direttivi per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2023/1114 (c.d. MiCAR), ha emanato il Decreto legislativo 5 settembre 2024, n. 129, prevedendo agli artt. 40 e 45 specifiche disposizioni per il regime transitorio applicabile ai VASP nelle more della conclusione dell'*iter* autorizzativo del nuovo regime CASP (*Crypto-Asset Service Provider*), con la chiusura al 31 dicembre 2025 del Registro degli Operatori in criptovalute tenuto dall'Organismo.

Consob e Banca d'Italia sono identificate quali autorità competenti ai sensi del Regolamento (UE). La Consob, sentita la Banca d'Italia autorizza ai sensi dell'articolo 63 del Regolamento (UE) 2023/1114, i Prestatori di servizi per le cripto-attività.

I soggetti persone giuridiche che alla data del 27 dicembre 2024 risultino regolarmente iscritti nella Sezione speciale del Registro detenuto dall'OAM, che presentino istanza di autorizzazione ai sensi del Regolamento (UE) 2023/1114, entro il 30 giugno 2025 possono continuare a prestare servizi relativi all'utilizzo di valute virtuali o di portafoglio digitale ai sensi della disciplina dettata dalle medesime disposizioni e dalle relative disposizioni di attuazione fino al 30 dicembre 2025 o fino al rilascio o al diniego di un'autorizzazione. Tutti i soggetti iscritti nella Sezione speciale del Registro che entro il 30 giugno 2025 non abbiano presentato istanza

di autorizzazione cessano di operare in Italia alla medesima data e l'Organismo ne dispone la cancellazione d'ufficio. L'Organismo provvede, inoltre, tempestivamente a seguito del ricevimento della relativa comunicazione, alla cancellazione dei soggetti ai quali sia stata rilasciata o negata l'autorizzazione.

L'obbligo di trasmissione all'Organismo per via telematica dei dati previsto dall'articolo 17-*bis*, comma 3, del Decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141, cessa di applicarsi ai soggetti obbligati con l'invio delle informazioni relative al primo trimestre dell'anno 2025.

Considerando tutto quanto sopra, l'Organismo gestirà il Registro dei Prestatori di servizi relativi all'utilizzo di valuta virtuale e di portafoglio digitale fino al 31 dicembre 2025.

Inoltre, nell'ambito dell'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento (UE) 2018/1672, relativo ai controlli sul denaro contante, il legislatore ha previsto il trasferimento di competenze in favore di OAM in materia di comunicazioni per l'esercizio dell'attività degli Operatori professionali in oro, tramite le necessarie modifiche alla legge n. 7/2000.

A tal fine, con il Decreto legislativo n. 211 del 10 dicembre 2024, è stata prevista l'istituzione presso l'Organismo di un Registro dedicato agli Operatori professionali in oro, tramite la costituzione di una sezione dedicata all'interno del Registro Operatori Compro oro (art. 1, commi 3, 3-*bis* e 3-*ter*, L. 7/2000), prevedendo ai fini dell'iscrizione l'applicazione delle previsioni del D.lgs. n. 92/2017 e relative disposizioni attuative, anche con riferimento alla quantificazione dei contributi dovuti degli iscritti e alle conseguenze relative al mancato versamento degli stessi (art. 1, comma 3-*quater*, L. n. 7/2000).

All'Organismo è demandata, quindi, la verifica dei requisiti per l'esercizio in via professionale del commercio in oro a completamento del quadro di controlli già previsti per il settore aurifero.

Il Registro degli Operatori professionali in oro dovrà essere avviato entro tre mesi dall'entrata in vigore del provvedimento, 17 gennaio 2025, ex art. 3 D.lgs. n. 211/2024.

PARTE SECONDA

ANALISI DELLA POPOLAZIONE DEGLI ISCRITTI

Prova d'Esame e Prova Valutativa: analisi dei risultati

Prova d'Esame

Nel corso del 2024, l'OAM ha messo a disposizione per la Prova d'Esame, che va sostenuta da coloro i quali intendono iscriversi personalmente come Agenti in attività finanziaria o ricoprire cariche di direzione e controllo in società di Agenzia finanziaria o di mediazione creditizia, un totale di 1.680 posti, con 1.323 presenze di candidati (pari al 88% di affluenza) ed un totale di 927 soggetti risultati idonei (80% dei partecipanti).

I quesiti sottoposti ai candidati sono estratti, nel rispetto delle percentuali previste, da un *database* di domande, con le relative risposte, pubblicato sul portale dell'OAM. La Prova d'Esame si intende superata con un punteggio non inferiore a 36 risposte esatte sulle 60 domande sottoposte ai candidati. Anche nell'anno di riferimento per la Prova d'Esame, così come per la Prova Valutativa, l'Organismo ha messo a disposizione sul sito istituzionale il 'simulatore' che permette agli interessati di testare il loro grado di preparazione.

In relazione ai risultati relativi alle sessioni di Esame, la percentuale degli iscritti idonei è stata pari all'80% dei partecipanti. Si tratta di una percentuale elevata che, seppur in riduzione di un punto percentuale rispetto al 2023, conferma la professionalità di coloro che si iscrivono.

Prova d'Esame 2024

DATI PROVA ESAME						
Anno	Posti disponibili	Prenotati	Partecipanti	Idonei	Affluenza	% Idonei
2024	1.680	1.323	1.165	927	88%	80%

Prova Valutativa

Nel corso del 2024, l'OAM ha messo a disposizione per la Prova Valutativa sostenuta da coloro che intendono avviare un rapporto in qualità di dipendente o collaboratore di società iscritte (come Agenti in attività finanziaria o Mediatori creditizi), tenendo anche conto delle richieste del mercato, un totale di 4.410 posti (-350 rispetto al 2023), con 3.548 presenze di candidati (pari al 88% di affluenza) ed un totale di 2.770 soggetti risultati idonei (78% dei partecipanti, -12% rispetto al 2023).

Dati Sessioni Prova Valutativa

PROVA VALUTATIVA 2024											
Anno	Sessioni	Posti disponibili	Prenotati	Partecipanti	Invalidati	Non idonei	%	Idonei	%	Affluenza	Media voto
2024	126	4.410	4.020	3.548	9	769	22%	2.770	78%	88%	14

Gli Elenchi di Agenti e Mediatori

Nel 2024, in continuità con quanto registrato l'anno precedente, si è registrato un aumento di 12 iscritti agli Elenchi di Agenti e Mediatori: il numero totale degli iscritti negli Elenchi (operativi, non operativi e sospesi per provvedimento sanzionatorio dell'Organismo), è risultato pari a 8.969 soggetti. Anche i collaboratori degli iscritti sono aumentati, registrando un importante aumento rispetto all'anno precedente (+399 soggetti), per un totale di 20.796 unità.

Dati Elenchi al 31/12/2024

Situazione Elenchi	AGENTI		MED	AGENTI IP		2024	2023	Δ 23/24	Trend % 23/24
	P.F.	P.G.	P.G.	P.F.	P.G.	31-dic	31-dic		
Iscritti	5.652	1.000	338	1.815	164	8.969	8.957	+12	+%
- Operativi	5.185	960	331	1.671	153	8.300	8.179	+121	+1%
- Non Operativi	466	39	7	144	11	667	771	-104	-13%
- Sospesi	1	1	-	-	-	2	7	-5	-71%
Collaboratori	728	8.378	8.384	170	3.136	20.796	20.397	+399	+2%
- Agente Società Capitali		8.086	8.384		3.010	19.480	19.076	+404	+2%
- Agente Società di Persone		292			126	418	415	+3	+1%
Cancellati¹	7.971	1.024	284	3.040	383	12.702	11.625	+1.077	+9%
- su istanza di parte / d'ufficio	4.610	777	224	852	206	6.669	6.044	+625	+10%
- con provv. sanz. art.128 - <i>duodecies</i> , co.1	1.204	164	50	1.622	125	3.165	2.867	+298	+10%
- con provv. art.128 - <i>duodecies</i> , co.3	2.157	83	10	566	52	2.868	2.714	+154	+6%

P.F.: Persona fisica – P.G.: Persona giuridica – Agenti IP: Agenti che prestano esclusivamente i servizi di pagamento

I Mediatori creditizi iscritti sono aumentati di 5 unità, così come gli Agenti nei servizi di pagamento (+30), mentre per gli Agenti in attività finanziaria si evidenzia, in controtendenza rispetto al 2023, una lieve flessione di 23 unità.

Per quanto riguarda la categoria dei dipendenti/collaboratori degli iscritti, l'incremento (399 unità, +2%) conferma la tendenza registrata anche nel corso degli anni precedenti per Mediatori creditizi (+357) ed Agenti in attività finanziaria (+281); per gli Agenti nei servizi di pagamento si rileva invece una diminuzione di 231 unità.

L'ingresso dei 'nativi digitali' nel settore

Nel 2023 l'OAM ha confermato l'esenzione contributiva di iscrizione per il 2024 dei soggetti *under 30*, con riferimento agli Agenti in attività finanziaria nella forma di persone fisiche; Agenti nei servizi di pagamento nella forma di persone fisiche; collaboratori di Agenti

¹ Il dato sui cancellati riportato in tabella è un dato storico progressivo dalla data di istituzione degli Elenchi (2012)

in attività finanziaria (compresa la Sezione speciale riservata agli Agenti che prestano esclusivamente servizi di pagamento) e di società di mediazione.

La scelta, effettuata per la prima volta nel 2022 e rinnovata per il 2025, ha il fine di agevolare l'ingresso di 'nativi digitali' nel settore degli intermediari del credito: il comparto deve infatti non solo affrontare la concorrenza di realtà sempre più digitalizzate e di nuovi potenziali *competitor* come le *FinTech*, ma anche aumentare ulteriormente la propria efficienza attraverso le nuove tecnologie.

Passaporto Europeo

Con riferimento all'Elenco degli Intermediari del credito autorizzati in altri Paesi europei e, in quanto tali, abilitati a svolgere la propria attività in Italia, esclusivamente nel settore del credito immobiliare, anche senza la costituzione di una succursale sul territorio della Repubblica, alla data del 31 dicembre 2024 si conta un totale di 20 soggetti, con un incremento di 2 unità rispetto all'anno 2023.

La Tabella seguente mostra la provenienza di tali intermediari europei, abilitati a operare in Italia: il maggior numero (50%) provengono dall'Austria, con 10 soggetti, e dalla Francia (25%) con 5 operatori.

Autorizzati in Stati UE ed abilitati in Italia

NAZIONE	UE ABILITATI IN ITALIA	%
AUSTRIA	10	50%
FRANCIA	5	25%
BELGIO	2	10%
PAESI BASSI	2	10%
ITALIA	1	5%
TOTALE	20	100%

Per quanto concerne, invece, gli iscritti negli Elenchi OAM, autorizzati ad operare in Italia nel settore del credito immobiliare e, in quanto tali, abilitati a operare in altri Paesi europei – in virtù del “Passaporto Europeo” – a valle della comunicazione dei relativi nominativi

alle rispettive Autorità del Paese ospitante, si conta un totale di 3 soggetti (2 Agenti in attività finanziaria – persone fisiche – e 1 Mediatore creditizio).

Altri Registri

Registro dei Cambiavalute

Al 31 dicembre 2024 risultano iscritti nel Registro dei Cambiavalute 95 soggetti (+1 rispetto al 2023), il 53% costituito da persone giuridiche a fronte del 47% di persone fisiche.

Registro dei Cambiavalute

- n. 95 iscritti (+1 dal 2023)
 - n. 50 persone giuridiche
 - n. 45 persone fisiche

- n. 65 cancellati (+3 dal 2023)
 - n. 46 cancellati su istanza di parte
 - n. 12 cancellati d'ufficio
 - n. 7 cancellati per mancato versamento dei contributi

- n. 293 sportelli operativi (114 con massimo 5 sportelli, 179 con più di 5 sportelli)
 - n. 243 in capo a persone giuridiche 83%
 - n. 50 in capo a persone fisiche 17%

Nel 2024 ha continuato a crescere il numero di iscritti nel settore dei Cambiavalute, aumento in linea rispetto all'ultimo anno dove si contavano 10 unità in più. I 95 iscritti sono il dato più alto dal 2019 (92 iscritti) con un aumento di 1 soggetto rispetto al 2023, incremento dovuto all'iscrizione di due nuove persone giuridiche e alla cancellazione di una persona fisica. In aumento anche gli sportelli operativi che salgono a 293 contro i 283 del 2023: a guidare la crescita le persone giuridiche con +11 sportelli, mentre risultano in calo di 1 unità quelli in capo a persone fisiche.

Resta sostanzialmente immutata la distribuzione per categoria: l'83% (243) degli

sportelli operativi è in capo a persone giuridiche, mentre oltre il 93% degli iscritti risulta operare con meno di 5 sportelli operativi.

Dati Registro al 31/12/2024

Registro Cambiavalute	TOTALE	≤ 5 Sportelli		> 5 Sportelli	
		P.F.	P.G.	P.F.	P.G.
Iscritti	95	45	43	-	7
Sospesi	-	-	-	-	-
Sportelli Operativi:	293	50	64	-	179
Cancellati	65	28	34	-	3

Registro Prestatori di servizi in valute virtuali

Registro dei Prestatori di servizi in valute virtuali

- n. 166 iscritti (+34 dal 2023)
 - n. 150 persone giuridiche
 - n. 16 persone fisiche

 - n. 161 Prestatori servizi relativi all'utilizzo di valuta virtuale
 - n. 120 Prestatori servizi di portafoglio digitale

- n. 218 Punti fisici (+71 dal 2023), di cui 149 ATM (+59 dal 2023)
 - n. 63 Punti fisici in capo a persone giuridiche
 - n. 144 ATM in capo a persone giuridiche
 - n. 6 Punti fisici in capo a persone fisiche
 - n. 5 ATM in capo a persone fisiche

Il Registro dei Prestatori di servizi in valute virtuali conta a fine 2024 un totale di 166 iscritti, composto al 90% da persone giuridiche (150) e per il restante 10% da persone fisiche (16). Degli iscritti, 161 prestano servizi relativi all'utilizzo di valute virtuali, mentre il servizio di portafoglio digitale è offerto da 120 operatori.

All'OAM, in base al Decreto Ministeriale istitutivo del Registro, gli operatori devono comunicare i dati relativi alle operazioni in essere sul territorio italiano con gli estremi identificativi di ogni singolo cliente. Nell'esercizio l'Organismo ha quindi ricevuto i dati relativi al 2024.

Registro degli Agenti e Soggetti convenzionati con PSP e IMEL

In attuazione della normativa antiriciclaggio, ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e Finanze del 31 maggio 2022 (*"Norme in materia di Registro dei soggetti convenzionati ed Agenti di prestatori di servizi a pagamento e Istituti emittenti moneta elettronica"*) l'OAM ha istituito a luglio 2023 il Registro dei Soggetti convenzionati e Agenti di Prestatori di servizi di pagamento (PSP) e Istituti emittenti moneta elettronica (IMEL), italiani e comunitari.

Il Registro, ad accesso pubblico sul portale *web* dell'Organismo, contiene i dati identificativi dei Convenzionati o Agenti comunicati, con cadenza semestrale, dai rispettivi PSP, IMEL, le loro succursali o Punti di contatto, oltre alla data di avvio e di cessazione del rapporto di convenzionamento o di mandato e, ove erogata, la prestazione di servizi di rimessa di denaro.

Nel rispetto della normativa sopra citata, l'OAM ha attivato anche la Sottosezione ad accesso riservato per le Autorità previste (Guardia di Finanza, Banca d'Italia e Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia) per l'esercizio delle rispettive competenze in materia di vigilanza e di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

In tale Sottosezione sono annotate: le cessazioni dei rapporti di convenzionamento o dei mandati avvenuti per motivi non commerciali, quali ad esempio la perdita dei requisiti o comportamenti non in linea con la normativa antiriciclaggio, comunicati dai medesimi PSP/IMEL, italiani e comunitari (entro 30 giorni dalla data di cessazione); gli estremi dei provvedimenti di sospensione adottati ai sensi dell'art. 61, comma 5, del Decreto antiriciclaggio comminati successivamente all'avvio del Registro nei confronti di Soggetti convenzionati o Agenti; gli estremi dei decreti di irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie, ai sensi dell'art. 61, comma 1, del Decreto antiriciclaggio, comminate successivamente all'avvio del Registro.

L'OAM, a norma di legge, consente ai PSP, IMEL, succursali e PDC la consultazione

dei dati contenuti nella Sottosezione al fine esclusivamente di salvaguardare la correttezza e la legalità dei comportamenti degli operatori del mercato (Agenti e Convenzionati).

È stata, infine, attivata la Sezione dedicata - sempre ad accesso pubblico - del richiamato Registro per l'iscrizione dei Punti di Contatto centrale (PDC) in Italia dei PSP/IMEL comunitari attualmente popolato da 15 soggetti.

I PDC sono le strutture stabilite in Italia e designate dai PSP e IMEL con sede legale e amministrazione centrale in altro Stato membro dell'Unione Europea, che operano in Italia senza succursale.

I PDC sono tenuti alla comunicazione semestrale dei Soggetti convenzionati o Agenti dei PSP/IMEL comunitari di riferimento, al fine dell'annotazione dei relativi dati nel Registro pubblico.

In base ai dati comunicati dai PSP e IMEL, italiani e comunitari, il panorama di tali soggetti a fine 2024 è risultato composto da un totale di 80.831 Convenzionati/Agenti (corrispondenti ad un totale di oltre 112.000 Convenzioni/Mandati) e 171.397 sedi operative, riconducibili ad un totale di 28 PSP/IMEL.

Si evidenzia come la quasi totalità delle sedi operative (75%), ovvero 129.390, siano riconducibili a soli 3 PSP/IMEL comunitari (2 Italiani ed 1 Irlandese).

Paesi di provenienza PSP/IMEL

AUTORITÀ DI COMPETENZA	N. PSP/IMEL	Mandati	Sedi Operative
ITALIA	12	94.592	99.649
SPAGNA	6	9.232	9.774
IRLANDA	3	5.524	57.532
BELGIO	2	2.640	3.061
FRANCIA	2	57	1.370
GRECIA	1	1	2
PAESI BASSI	1	1	1
GERMANIA	1	8	8
Totale	28	112.055	171.397

Registro Operatori Compro oro

Alla fine del 2024 risultano iscritti al Registro degli Operatori Compro oro un totale di 3.885 soggetti, 54% persone giuridiche e 46% persone fisiche, con un aumento di 60 unità rispetto all'anno precedente.

Registro degli Operatori Compro Oro

- n. 3885 iscritti (+60 dal 2023)
 - n. 2100 persone giuridiche (+70 dal 2023)
 - n. 1785 persone fisiche (-10 dal 2023)

- n. 1797 Attività Prevalente / n. 2088 Attività Secondaria

- n. 1113 cancellati (+185 dal 2023)
 - n. 465 cancellati su istanza di parte
 - n. 199 cancellati d'ufficio
 - n. 449 cancellati per mancato versamento dei contributi

- n. 6444 sedi operative (+114 dal 2023)
 - n. 4473 in capo a persone giuridiche (+133 dal 2023) 69%
 - n. 1971 in capo a persone fisiche (-19 dal 2023) 31%

In linea con quanto emerso nel 2023, dalle dichiarazioni ricevute, il 46% degli iscritti svolge operazioni di Compro oro in via “prevalente” mentre i restanti in via “secondaria”. È presumibile, tuttavia, che il numero reale degli Operatori che svolgono attività in via secondaria sia superiore a quello degli iscritti al Registro. Per questo l’Organismo sta procedendo a verifiche mirate in collaborazione con la Guardia di Finanza.

Tipo di attività Operatori Compro oro al 31/12/2024

Tipo Attività	Fisica	Giuridica	Totale	%
Prevalente	937	860	1.797	46%
Secondaria	848	1.240	2.088	54%
Totale	1.785	2.100	3.885	100%

PARTE TERZA

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

I controlli

Anche nel 2024 la gestione degli Elenchi ha rappresentato un presidio fondamentale a tutela del mercato e dei consumatori: al momento delle iscrizioni o delle richieste di variazioni, l'Organismo verifica che vengano rispettate tutte le condizioni previste dalla normativa di settore, ponendo dunque un primo 'filtro' a monte del sistema dei controlli. L'istruttoria dei procedimenti di iscrizione e variazione è infatti volta a verificare il possesso di tutti i requisiti previsti per legge e l'assenza di cause di incompatibilità per l'autorizzazione allo svolgimento della professione.

Nell'ambito dei controlli previsti, rivestono particolare importanza i requisiti di professionalità e di onorabilità. In particolare, nel novero dei requisiti di professionalità rientrano il possesso di un'adeguata conoscenza in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecniche, accertata tramite il superamento, a seconda dei casi, della Prova d'Esame o della Prova Valutativa, e l'accertamento dell'esperienza pregressa in capo ai soggetti con funzione di direzione, amministrazione e controllo nelle società.

Rilevante la verifica, sia in fase di iscrizione che di variazione dati (con l'inserimento di nuovi soggetti nel ruolo di dipendenti/collaboratori o svolgenti ruoli di amministrazione, direzione o controllo), del possesso dei requisiti di onorabilità dei richiedenti, tramite richiesta alla Procura, da parte dell'Organismo, dei certificati del casellario giudiziale e loro valutazione.

Agli Agenti e Mediatori, per essere autorizzati a operare (ed in quanto tali essere iscritti con la dicitura "operativo" sugli Elenchi pubblici) è richiesto non solo il possesso di un mandato di agenzia (solo Agenti), ma anche l'attivazione e mantenimento di apposita polizza di assicurazione della responsabilità civile per danni arrecati nell'esercizio dell'attività. Tali informazioni devono essere comunicate e mantenute aggiornate dagli iscritti all'Organismo per l'autorizzazione ad operare.

L'OAM effettua, inoltre, la propria attività di Vigilanza del mercato di riferimento attraverso lo svolgimento di controlli centralizzati a distanza mediante richieste scritte e/o audizioni, di accertamenti *in loco* e di ispezioni svolte dalla Fondazione Enasarco per conto dell'Organismo.

La relazione con le Istituzioni in tema di controlli

Nel corso dell'anno è proseguita la collaborazione con la Banca d'Italia, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, l'I.V.A.S.S., la Consob e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, nell'ambito delle reciproche attività di competenza, attività diversa e ulteriore rispetto alle segnalazioni ricevute su soggetti iscritti, illustrate nei precedenti capitoli.

In particolare, nel corso del 2024 sono state ricevute complessivamente dall'Organismo 168 segnalazioni, di cui 167 dalla Banca d'Italia e 1 da Consob. Le segnalazioni pervenute riguardano:

- l'esercizio abusivo dell'attività riservata agli Agenti in attività finanziaria, ai Mediatori creditizi e agli Agenti prestanti esclusivamente servizi di pagamento;
- la trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con la clientela, con riferimento alle condotte dei soggetti finanziatori;
- la trasparenza nell'esercizio dell'attività di Prestatore di servizi relativi all'utilizzo di valuta virtuale e servizi di portafoglio digitale;
- l'esercizio abusivo dell'attività di Prestatore di valuta virtuale e servizi di portafoglio digitale.

Ad esito delle risultanze istruttorie derivanti da esposti da terzi, l'Organismo ha inoltre provveduto a trasmettere apposite segnalazioni alle Autorità istituzionali, per gli opportuni approfondimenti di competenza concernenti, in particolar modo, l'esercizio abusivo dell'attività, l'irregolarità del prodotto intermediato, il monitoraggio da parte dei finanziatori sulle proprie reti distributive e la mancata osservanza delle disposizioni sulla trasparenza nei confronti della clientela.

La collaborazione con la Guardia Di Finanza

L'OAM, nella sua azione di Vigilanza, ha implementato, ad esito del Protocollo d'Intesa siglato il 22 marzo 2019 e successive modifiche, il flusso informativo con la Guardia di Finanza, che ha consentito all'Organismo di ricevere informazioni utili sul rispetto della normativa di settore da parte dei propri soggetti iscritti. Il 18 settembre 2024 è stato siglato un aggiornamento del Protocollo fissando nuovi criteri e modalità di collaborazione tra la Guardia di Finanza e l'OAM, volti ad agevolare il proficuo svolgimento delle rispettive attività

istituzionali.

Sono state ricevute dall'Organismo varie segnalazioni da parte della Guardia di Finanza circa gli esiti ispettivi condotti ai sensi della normativa antiriciclaggio in ordine a:

- violazioni della normativa di settore prevista per gli Agenti prestanti i servizi di pagamento;
- violazioni della disciplina prevista dalla normativa antiriciclaggio;
- violazione della normativa di settore prevista per gli Agenti in attività finanziaria.

Per quanto attiene agli esiti ispettivi pervenuti dalla Guardia di Finanza in merito a violazioni della normativa di settore da parte di soggetti iscritti, l'OAM ha provveduto – nei casi di violazioni già rilevate dal Nucleo e documentalmente supportate – a contestare le relative fattispecie emerse.

Nei casi di accertate violazioni della normativa antiriciclaggio da parte di Agenti che prestano servizi di pagamento per conto di Istituti di moneta elettronica o Prestatori di servizi di pagamento avente sede legale ed amministrazione centrale in altro Stato comunitario, l'OAM ha provveduto – per collaborazione istituzionale – a trasmettere la segnalazione ricevuta all'Autorità *home*.

Inoltre, nell'ambito delle attività di controllo complessivamente svolte, sono state trasmesse varie segnalazioni al Nucleo Speciale di Polizia Valutaria, quale Reparto della Guardia di Finanza individuato per assicurare gli adempimenti connessi all'attività di collaborazione sul territorio nazionale. Il Nucleo verificherà e approfondirà le presunte fattispecie integranti il reato di esercizio abusivo dell'attività di intermediazione creditizia, l'esercizio abusivo dell'attività di Compratore oro, l'esercizio abusivo dell'attività di Prestatore di servizi relativi all'utilizzo di valuta virtuale e servizi di portafoglio digitale, nonché altre fattispecie di possibile rilevanza penale inerenti all'attività di intermediazione del prodotto distribuito.

PARTE QUARTA

L'ATTUALE GOVERNANCE DELL'OAM

L'Organismo ha adottato un modello di *Governance* di tipo tradizionale e, pertanto, l'OAM è composto dai seguenti organi: il Consiglio dei Partecipanti, il Presidente, il Direttore Generale, il Comitato di Gestione e il Collegio Sindacale.

È istituita, inoltre, la funzione di Revisione Interna, quale struttura indipendente da quelle operative ed il cui Responsabile non è gerarchicamente subordinato ai Responsabili degli Uffici dell'Organismo.



PARTE QUINTA

IL BILANCIO 2024

L'anno 2024 è stato caratterizzato da un consolidamento dei compiti istituzionali per effetto anche della gestione dei Registri di recente affidamento, il Registro dei Prestatori di servizi relativi all'utilizzo di valuta virtuale ed il Registro dei Soggetti convenzionati, Agenti di Prestatori di servizi di pagamento e Istituti emittenti moneta elettronica.

Con riferimento ai compiti istituzionali, le attività ispettive *in loco* si sono svolte nel corso di tutto il 2024, nel rispetto del piano dei controlli.

L'anno 2024 è stato caratterizzato da investimenti e sviluppi informatici per oltre 1 milione di euro, rivolti alla digitalizzazione dei processi *core* interni e rispondenti ad esigenze di rinnovamento tecnologico. Le spese in ambito informatico sono state interessate da costi straordinari relativi al cambiamento della infrastruttura dell'Organismo e da ulteriori costi per la sicurezza informatica e per la realizzazione degli investimenti informatici previsti. Anche i costi del personale si sono incrementati per effetto dei necessari rafforzamenti della pianta organica.

Ciò ha comportato il sostenimento di maggiori spese rispetto a quelle consuntivate negli esercizi precedenti, per effetto sia della piena operatività oltre che per gli investimenti informatici programmati.

Le previsioni di incassi per contributi di iscrizione, effettuate nel Bilancio previsionale per l'anno 2024, sono state superate dagli incassi consuntivati nell'anno determinando un buon andamento della gestione economica e finanziaria che ha permesso di chiudere l'esercizio con un risultato superiore rispetto a quello inizialmente previsto, anche per effetto degli investimenti finanziari effettuati dall'Organismo nel corso dell'anno che ha determinato la consuntivazione di maggiori proventi finanziari rispetto al Bilancio di previsione. I costi consuntivati al 31 dicembre 2024 sono risultati sostanzialmente in linea rispetto alle stime iniziali effettuate nel Bilancio previsionale.

Stato Patrimoniale Attivo

	Esercizio 2024	Esercizio 2023
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	3.016.406	2.750.593
II - Immobilizzazioni materiali	288.417	298.310
III - Immobilizzazioni finanziarie	4.961.280	-
Totale immobilizzazioni (B)	8.267.103	3.048.903
C) Attivo circolante		
II – Crediti	285.411	508.034
III – Attività finanziarie	4.429.977	8.273.436
IV – Disponibilità liquide	439.562	927.327
Totale attivo circolante (C)	5.154.950	9.708.797
D) Ratei e risconti		
Ratei e risconti attivi	462.680	411.522
Totale attivo	13.884.733	13.169.222

Le immobilizzazioni immateriali comprendono prevalentemente beni immateriali (diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze). Tali costi rimangono iscritti tra le immobilizzazioni in corso fino a quando non sia stata acquisita la titolarità del diritto o non sia stato completato il progetto, a quel punto vengono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Nella voce delle immobilizzazioni materiali (altri beni) è stato classificato prevalentemente il mobilio e le macchine d'ufficio elettroniche.

In generale, la voce immobilizzazioni si è incrementata, nel corso dell'esercizio, prevalentemente per sviluppi e acquisti di *software* e si è decrementata per gli ammortamenti del periodo. L'effetto netto dei movimenti ha portato ad un incremento nella voce. L'incremento degli investimenti del periodo è imputabile principalmente agli investimenti realizzati nell'anno

dall'Organismo per il progetto di rinnovamento tecnologico del sistema informativo di gestione degli Elenchi e Registri e ad adeguamenti informatici idonei a fronteggiare i continui cambiamenti in atto di innovazione tecnologica e di rafforzamento dei servizi infrastrutturali di sicurezza informatica. Tra gli incrementi dell'anno figurano anche gli investimenti per l'informatizzazione di alcuni processi *core* dell'Organismo necessari per rafforzare l'attività istituzionale svolta, con particolare riferimento all'attività di Vigilanza.

Si segnala infine che, a partire dalla fine del 2024, l'Organismo ha avviato gli investimenti necessari per la realizzazione del nuovo Registro degli Operatori professionali in oro, il cui avvio è previsto entro il primo semestre 2025.

Le attività finanziarie comprendono gli investimenti effettuati dall'Organismo nel corso dell'anno e sono classificate nell'attivo immobilizzato o nell'attivo circolante a seconda che l'orizzonte temporale dell'investimento sia di lungo o breve periodo.

La voce Crediti accoglie le voci crediti tributari e prevalentemente crediti verso altri. In quest'ultima voce sono indicate le quote di iscrizione agli Elenchi e Registri gestiti dall'Organismo, dovuti ma non ancora incassati, riferiti sostanzialmente ai crediti relativi al Registro degli Operatori in valute virtuali per le trasmissioni del quarto trimestre 2024 la cui scadenza per il pagamento è prevista nel primo trimestre 2025.

Stato Patrimoniale Passivo

	Esercizio 2024	Esercizio 2023
A) Patrimonio netto		
Totale patrimonio netto	9.370.670	8.939.152
B) Fondi per rischi e oneri		
Totale fondi per rischi ed oneri	88.253	90.498
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro		
Totale Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	972.565	877.504
D) Debiti		
Totale debiti	2.726.627	2.301.134
E) Ratei e risconti		
Risconti Passivi	726.618	960.934
Totale passivo	13.884.733	13.169.222

Nel corso dell'esercizio 2024 i movimenti che hanno interessato il patrimonio netto sono riferibili al rigiro del risultato di esercizio a riserve.

Il Fondo rischi stanziato in bilancio copre i rischi per rimborsi o compensazioni di maggiori quote di iscrizione incassate nell'esercizio in esame o in quelli precedenti, nonché rischi per contenziosi legali. L'Organismo ha in corso un processo continuo di riconciliazione di tali somme ai fini della loro restituzione o compensazione, ove possibile.

La voce per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

In bilancio sotto la voce debiti sono stati iscritti prevalentemente debiti verso fornitori e debiti tributari, la cui variazione in aumento di questi ultimi è imputabile ad una diversa tempistica di pagamento rispetto all'anno di confronto, comunque nel rispetto delle scadenze

previste. In minor parte, sono state rilevate tra gli altri debiti, le quote di contributi ricevuti nel corso dell'anno ma di competenza economica 2025. I risconti passivi si riferiscono a quote di iscrizione incassate nell'anno in corso ma in parte di competenza del 2025 e anni successivi.

Conto Economico

	Esercizio 2024	Esercizio 2023
A) Proventi		
Totale proventi	11.582.047	10.665.621
B) Costi		
Totale costi	11.188.560	10.025.551
Differenza tra proventi e costi (A - B)	393.487	640.070
C) Proventi e oneri finanziari		
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 – 17 + - 17 bis)	212.515	115.567
Risultato prima delle imposte (A – B + - C)	606.002	755.637
20) Imposte sul reddito dell'esercizio		
IRAP	174.485	160.852
21) Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	431.517	594.785

L'avanzo generatosi nel 2024 è pari a 431.517 euro. I proventi istituzionali risultano superiori rispetto all'anno di confronto, sia per effetto di maggiori proventi relativi alla categoria "Agenti e Mediatori", determinato da un aumento del numero di iscrizioni e variazioni di collaboratori di società di capitali operanti come Agenti in attività finanziaria e Mediatori creditizi, che a seguito di un incremento dei contributi versati dagli Operatori in valute virtuali, derivante dall'incremento della numerosità dei flussi informativi trimestrali trasmessi, i quali costituiscono la base contributiva per i versamenti periodici da parte degli operatori. Inoltre, i proventi istituzionali risultano superiori anche con riferimento alla categoria dei Soggetti

convenzionati, per effetto della piena operatività del Registro nel corso dell'anno, a differenza del 2023, quando il Registro è stato operativo solo a partire dal secondo semestre.

Partecipano alla formazione dell'avanzo di esercizio anche i proventi finanziari maturati nel corso dell'anno e che sono il risultato delle scelte effettuate dall'Organismo per cogliere opportunità di investimento nel corso del 2024.

Il 2024 vede anche un incremento dei costi di esercizio rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente per effetto dell'incremento dei costi per servizi, sostanzialmente imputabile ai costi IT e di consulenza necessari per adeguamenti informatici idonei a fronteggiare i continui cambiamenti in atto di innovazione tecnologica e di rafforzamento dei servizi infrastrutturali di sicurezza informatica. Si incrementano anche i costi per il personale, nonostante una riduzione nella numerosità dell'organico, per effetto dell'adeguamento dei livelli retributivi stabiliti in sede di rinnovo del CCNL per il Commercio, siglato in data 22 marzo 2024, che prevede adeguamenti retributivi periodici e scadenziati fino al 2027.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Per i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rinvia a quanto indicato in apposito paragrafo della Nota integrativa.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel mese di dicembre 2024 è stato presentato il Bilancio previsionale per l'anno 2025, le stime considerano i risultati ad oggi consuntivati e le azioni che l'Organismo si prefigge di realizzare nel futuro, al fine del rafforzamento in tempi rapidi dei compiti istituzionali dell'Organismo.

Le quote di iscrizione e rinnovo agli Elenchi e Registri per l'anno 2025 sono state mantenute inalterate, ad esclusione della categoria dei Cambiavalute che recepisce una maggiorazione delle stesse per via degli adeguamenti informatici previsti per la tenuta del Registro specifico e dell'inserimento nella piattaforma pagamenti PagoPA a decorrere dal 2025.

Valutazione del rischio finanziario, di liquidità e rischio di credito

L'Organismo è un Ente senza scopo di lucro, i cui proventi derivano dai contributi di iscrizione agli Elenchi per forza di legge. Tali contributi sono deliberati annualmente in via autonoma dal Comitato di Gestione dell'OAM, in misura tale da sostenere l'attività Caratteristica dell'Organismo stesso.

D'altro verso, tenuto conto delle linee guida ricevute dalla Banca d'Italia, l'Organismo può impiegare le risorse finanziarie eccedenti le esigenze dell'attività corrente senza esposizione a particolari fattori di rischio. Le riserve patrimoniali liquide dell'Organismo si ritengono più che prudenziali.

Pertanto, il rischio finanziario e di liquidità a cui è soggetto l'OAM è del tutto irrilevante. Con riguardo al rischio di credito, tenuto conto che il versamento dei contributi di iscrizione agli Elenchi è del tutto obbligatorio per gli utenti, a pena di cancellazione e conseguente perdita del requisito necessario per operare sul mercato, lo stesso è residuale per OAM.

Non sussistono operazioni di incasso o pagamento in moneta diversa da quella nazionale, pertanto, non vi sono i presupposti per un'esposizione dell'Organismo al rischio di cambio.

Indicatori finanziari

Ai sensi del secondo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si precisa che, sia per l'attività specifica svolta dall'Organismo, sia per la sua natura, non si ritiene rilevante l'esposizione di indicatori finanziari al fine di una migliore comprensione dell'Ente, nonché dell'andamento e del risultato della gestione.

Informativa sull'ambiente

L'Organismo non ha intrapreso particolari politiche di impatto ambientale perché non necessarie in relazione all'attività svolta.

Informativa sulla gestione del personale

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera, è evidenziato nel seguente prospetto:

Dipendenti	2024	2023
Impiegati, Quadri e Dirigenti	74	78

Alla data del 31/12/2024 il personale dipendente risulta costituito da 74 dipendenti, 84 al 31/12/2023, ed è così composto:

- Impiegati n. 65
- Quadri n. 7
- Dirigenti n. 1
- Addetti portineria n. 1

Attività di ricerca e sviluppo

Non si svolge alcuna attività di ricerca e sviluppo.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Non sussistono parti correlate.

Azioni proprie

Fattispecie non applicabile. Il fondo comune a patrimonio netto è composto dai versamenti delle quote di adesione degli associati.

Azioni/quote della società controllante

Non sussiste tale fattispecie.

Uso di strumenti finanziari rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6-*bis*) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, e per quanto già precedentemente esposto, l'Organismo non ha in uso strumenti finanziari.

Sedi secondarie

Non sussistono sedi secondarie.

BILANCIO CONSUNTIVO E RENDICONTO FINANZIARIO DELLA GESTIONE

PER L'ESERCIZIO 2024

Il Comitato di Gestione OAM

BILANCIO CONSUNTIVO E RENDICONTO FINANZIARIO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2024

Il Comitato di Gestione OAM

© **OAM, 2025**

Indirizzo

Via Galilei, 3
00185 Roma – Italia

Telefono

+39 06.688251

Sito internet

<https://www.organismo-am.it>

Tutti i diritti riservati.

È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte.

SOMMARIO

BILANCIO OAM AL 31/12/2024

RENDICONTO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA

ORGANISMO PER LA GESTIONE DEGLI ELENCHI DEGLI AGENTI IN ATTIVITÀ FINANZIARIA E DEI MEDIATORI CREDITIZI

Ente non commerciale con personalità giuridica
Sede Legale: Via Galilei, 3 ROMA (RM)
C.F. e numero iscrizione: 97678190584

Bilancio al 31/12/2024

Stato Patrimoniale Attivo

	31-12-2024	31-12-2023
Stato Patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	2.010.029	1.805.381
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-
6) immobilizzazioni in corso e acconti	973.421	902.092
7) altre	32.956	43.120
Totale immobilizzazioni immateriali	3.016.406	2.750.593
II - Immobilizzazioni materiali		
3) attrezzature industriali e commerciali	-	17
4) altri beni	289.417	298.293
Totale immobilizzazioni materiali	289.417	298.310
III - Immobilizzazioni finanziarie		
3) altri titoli	4.961.280	-
Totale immobilizzazioni finanziarie	4.961.280	-

	31-12-2024	31-12-2023
Totale immobilizzazioni (B)	8.267.103	3.048.903
C) Attivo circolante		
II – Crediti		
5-bis) crediti tributari	560	6.469
esigibili entro l'esercizio successivo	560	6.469
Totale crediti tributari	560	6.469
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	284.851	501.565
Totale crediti verso altri	284.851	501.565
Totale crediti	285.411	508.034
III – Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	4.429.977	8.273.436
6) altri titoli	4.429.977	8.273.436
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	4.429.977	8.273.436
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	439.399	927.153
3) danaro e valori in cassa	163	174
Totale disponibilità liquide	439.562	927.327
Totale attivo circolante (C)	5.154.950	9.708.797
D) Ratei e risconti	462.680	411.522
Totale attivo	13.884.733	13.169.222
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I – Fondo di dotazione	6.807.106	6.807.106
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	1	-
Totale altre riserve	-	-
VIII - Avanzi (disavanzi) portati a nuovo	2.132.046	1.537.261
IX - Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	431.517	594.785
Totale Patrimonio netto	9.370.670	8.939.152
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	88.253	90.498
Totale Fondi per rischi ed oneri	88.253	90.498

	31-12-2024	31-12-2023
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	972.565	877.504
D) Debiti		
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	41.720	57.678
Totale acconti	41.720	57.678
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.789.118	1.828.712
Totale debiti verso fornitori	1.789.118	1.828.712
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	210.885	49.033
Totale debiti tributari	210.885	49.033
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	347.390	90.024
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	347.390	90.024
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	337.514	275.687
Totale altri debiti	337.514	275.687
Totale debiti	2.726.627	2.301.134
E) Ratei e risconti	726.618	960.934
Totale passivo	13.884.733	13.169.222

Conto economico

	31-12-2024	31-12-2023
Conto economico		
A) Proventi		
1) proventi istituzionali	11.544.495	10.633.558
5) altri ricavi e proventi		
Altri	37.552	32.063
Totale altri ricavi e proventi	37.552	32.063
Totale proventi	11.582.047	10.665.621
B) Costi		
7) per servizi	5.348.131	5.013.879
8) per godimento di beni di terzi	259.170	256.846
9) per il personale		
a) salari e stipendi	3.280.132	2.960.178
b) oneri sociali	982.389	896.593
c) trattamento di fine rapporto	212.614	195.463
Totale costi per il personale	4.475.135	4.052.234
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	901.759	512.040
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	94.829	97.912
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	29.183	33.44
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.025.771	643.397
12) accantonamenti per rischi	40.000	25.000
14) oneri diversi di gestione	40.353	34.195

	31-12-2024	31-12-2023
Totale costi della produzione	11.188.560	10.025.551
Differenza tra proventi e costi (A - B)	393.487	640.070
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	75.781	113.529
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	136.599	-
Altri	135	2.038
Totale proventi diversi dai precedenti	135	115.567
Totale altri proventi finanziari	212.515	115.567
17) interessi e altri oneri finanziari		
Altri	-	-
Totale interessi e altri oneri finanziari	-	-
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	212.515	115.567
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	606.002	755.637
20) Imposte sul reddito dell'esercizio		
Irap	174.485	160.852
imposte relative a esercizi precedenti	-	-
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio	174.485	160.852
21) Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	431.517	594.785

ORGANISMO PER LA GESTIONE DEGLI ELENCHI DEGLI AGENTI IN ATTIVITÀ FINANZIARIA E DEI MEDIATORI CREDITIZI

Ente non commerciale con personalità giuridica
Sede Legale: Via Galilei, 3 ROMA (RM)
C.F. e numero iscrizione: 97678190584

Rendiconto finanziario

Bilancio al 31/12/2024

Rendiconto Finanziario

Rendiconto Finanziario - Metodo indiretto

	31-12-2024	31-12-2023
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	431.517	594.785
Imposte sul reddito	174.485	160.852
Interessi passivi/(attivi)	(212.515)	(115.567)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	393.487	640.070
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	281.797	253.908
Ammortamenti delle immobilizzazioni	997.725	609.951
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	(878)	(722)
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	1.278.644	863.137

	31-12-2024	31-12-2023
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	1.672.131	1.503.207
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso altri	211.214	(449.718)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(39.594)	762.242
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(51.158)	(39.537)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(234.316)	286.556
Incremento/(Decremento) debiti verso altri	470.996	726
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	-	-
Totale variazioni del capitale circolante netto	357.142	560.269
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	2.029.273	2.063.476
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	212.515	115.567
(Imposte sul reddito pagate)	(200.062)	(142.752)
(Utilizzo dei fondi)	(157.026)	(70.422)
Altri incassi/(pagamenti)	-	-
Totale altre rettifiche	(144.573)	(97.607)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	1.884.700	1.965.869
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(87.072)	(94.894)
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(1.167.572)	(1.546.021)
Immobilizzazioni finanziarie	(4.961.280)	
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(1.958.335)	(11.969.985)
Disinvestimenti	5.801.794	3.696.549
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(2.372.465)	(9.914.351)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	-	30.000

	31-12-2024	31-12-2023
(Rimborso di capitale)		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-	30.000
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(487.765)	(7.918.482)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	927.153	8.845.764
Danaro e valori in cassa	174	45
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	927.327	8.845.809
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	439.399	927.153
Danaro e valori in cassa	163	174
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	439.562	927.327



ORGANISMO PER LA GESTIONE DEGLI ELENCHI DEGLI AGENTI IN ATTIVITÀ FINANZIARIA E DEI MEDIATORI CREDITIZI

Ente non commerciale con personalità giuridica
Sede Legale: Via Galilei, 3 ROMA (RM)
C.F. e numero iscrizione: 97678190584

Nota integrativa

Bilancio al 31/12/2024

Introduzione alla Nota integrativa

Signori Partecipanti,

la presente Nota integrativa costituisce parte integrante del Bilancio dell'Organismo per la gestione degli Elenchi degli Agenti in attività finanziaria e dei Mediatori creditizi (di seguito anche "Organismo") chiuso al 31/12/2024.

Il Bilancio è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute.

L'Organismo, avente personalità giuridica di diritto privato e ordinato in forma di Fondazione, è stato costituito in data 12/12/2011 ed il Bilancio al 31/12/2024 rappresenta il tredicesimo esercizio dell'Ente.

L'Organismo provvede alle proprie funzioni attribuitegli dalla legge, senza scopo di lucro. Al fine di rappresentare con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e l'andamento della gestione della Fondazione, il Bilancio di esercizio è stato redatto in base a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, ed ai principi contabili nazionali, così come previsto dallo Statuto dell'Organismo.

In considerazione della natura dell'Organismo e del suo scopo, così come per gli esercizi

precedenti, si è scelto, pur non sussistendo un obbligo in tale senso, di presentare il Bilancio di esercizio in forma ordinaria completo di rendiconto finanziario e di una Relazione sulla gestione.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta, non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente Nota integrativa.

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato patrimoniale e nel Conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente Nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, comma 3 del Codice Civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Il Bilancio e tutti i valori di commento e dei prospetti della presente Nota integrativa sono espressi in unità di euro. Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del Bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente Bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Organismo e il risultato economico dell'esercizio. Si sono inoltre osservati i principi statuiti dall'art. 2423-*bis* del Codice Civile come di seguito illustrati.

La valutazione delle voci di Bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza, della rilevanza e nella prospettiva di continuazione dell'attività.

In particolare, sulla base delle informazioni disponibili e delle analisi svolte, si ritiene che non sussistano squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario e che l'Organismo abbia le risorse necessarie per continuare ad operare per almeno i dodici mesi successivi alla data di riferimento del Bilancio, non rilevando incertezze significative che possano comprometterne la continuità aziendale. Ai sensi dell'art. 2423-*bis* c.1 punto 1-*bis* C.C., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento della gestione, è stata pertanto data prevalenza alla sostanza dello stesso rispetto alla forma.

I proventi indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Nella redazione del Bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

La rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di Bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del Bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi.

La valutazione delle componenti del Bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "costanza nei criteri di valutazione", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati e fatta eccezione per quanto illustrato nel prosieguo relativamente al nuovo principio contabile OIC 34.

I principi di redazione del Bilancio di esercizio e della Nota integrativa dell'Organismo sono applicati coerentemente nel tempo e tenuto conto dell'aggiornamento normativo dei principi stessi. Si è tenuto conto della comparabilità nel tempo delle voci di Bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

In particolare, lo Stato patrimoniale è stato predisposto in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424-*bis* del Codice Civile, il Conto economico è stato predisposto in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425-*bis* del Codice Civile, il contenuto del

Rendiconto Finanziario è conforme all'art. 2425-ter del Codice Civile, ed è presentato secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10, la Nota integrativa è stata redatta secondo quanto disciplinato dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile.

La Nota integrativa inoltre analizza ed integra i dati di Bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati.

Struttura e contenuto del Prospetto di Bilancio

Lo Stato patrimoniale, il Conto economico e le informazioni di natura contabile contenute nella presente Nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello Stato patrimoniale e del Conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423-ter del C.C.

Per una rappresentazione più chiara delle voci di Bilancio non sono state indicate le voci precedute da numeri arabi o lettere minuscole non valorizzate sia per l'esercizio in corso che per l'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 2423-ter del Codice Civile, si precisa che tutte le voci di Bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

In base a quanto previsto dal 2423-ter comma 4, tenuto conto della particolare attività svolta dall'Organismo, sono state adattate le seguenti voci:

- A 1) del Conto economico riportando la dicitura "proventi istituzionali" al posto di quanto previsto dall'art 2425 del C.C. "ricavi delle vendite e delle prestazioni";
- A) I del passivo dello Stato patrimoniale riportando la dicitura "fondo di dotazione" al posto di quanto previsto dall'art. 2424 del C.C. "capitale";
- A) VIII del passivo dello Stato patrimoniale riportando la dicitura "avanzi (disavanzi) portati a nuovo" al posto di quanto previsto dall'art. 2424 del C.C. "utili (perdite) portati a nuovo";
- A) IX del passivo dello Stato patrimoniale riportando la dicitura "avanzo (disavanzo) dell'esercizio" al posto di quanto previsto dall'art. 2424 del C.C. "utile (perdita)

dell'esercizio".

Ai sensi dell'art. 2424 del Codice Civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del Prospetto di Bilancio.

Ai sensi dell'art. 2423-*bis*, comma 1, n.1, C.C., la valutazione delle voci di Bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente Bilancio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga di cui all'art. 2423, quinto comma del Codice Civile.

Cambiamenti di principi contabili

Non si sono verificati cambiamenti di principi contabili, ad eccezione di quanto previsto dal nuovo principio contabile italiano OIC 34, che non ha comunque avuto impatti sul Bilancio dell'Organismo. I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto al precedente esercizio.

OIC 34 Ricavi – Prima Applicazione

Il 19 aprile 2023, il Consiglio di Gestione dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) ha approvato il principio contabile n. 34 sui ricavi che incorpora le modifiche intervenute a seguito del processo di consultazione. Il principio si rende applicabile ai bilanci relativi agli esercizi aventi inizio dal 1° gennaio 2024 o da data successiva. Il nuovo principio, oltre a sistematizzare elementi che erano già contenute in altri *standard* (principalmente l'OIC 15 "Crediti" e l'OIC 12 "Composizione e schemi del bilancio d'esercizio"), fornisce indicazioni su fattispecie che non erano precedentemente trattate. L'ambito di applicazione dell'OIC 34 riguarda tutte le operazioni che comportano la rilevazione di ricavi derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi, indipendentemente dalla loro classificazione nel Conto economico, mentre restano esclusi, le cessioni di azienda, i fitti attivi, i ristorni e i lavori in corso su ordinazione (per cui si continuerà ad applicare l'OIC 23), nonché le transazioni che non hanno finalità di compravendita.

Il modello contabile introdotto dal nuovo principio è articolato nelle seguenti fasi:

- determinare il prezzo complessivo del contratto;
- identificare le unità elementari di contabilizzazione distintamente individuabili contenute nel contratto;
- valorizzare le unità elementari di contabilizzazione;
- rilevare il ricavo quando l'unità elementare di contabilizzazione viene adempiuta dall'entità, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

Al fine di individuare i potenziali impatti in sede di prima applicazione delle nuove disposizioni, la Società, considerata la specificità dell'attività svolta, ha effettuato un'analisi ad esito della quale non sono stati identificati effetti dall'adozione di tale nuovo principio.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente Bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Criteri di valutazione applicati

I criteri applicati nella valutazione delle voci di Bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del Codice Civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi dell'articolo 2427 comma 1 n. 1 del C.C. si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art.2426 del Codice Civile, con particolare riferimento a quelle voci di Bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

L'Organismo, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Nota integrativa, Attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- beni immateriali (diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze);
- immobilizzazioni immateriali in corso;
- altre.

Esse risultano iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura. Tali immobilizzazioni sono esposte in Bilancio alla voce B.I. dell'attivo dello Stato patrimoniale e ammontano, al netto dei fondi, ad euro 3.016.406.

I **beni immateriali**, ossia quei beni non monetari che di norma rappresentano diritti giuridicamente tutelati, sono iscritti nell'attivo patrimoniale in quanto:

- risultano individualmente identificabili (ossia scorporati dall'Organismo e trasferibili) o derivano da diritti contrattuali o da altri diritti legali;
- il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità;
- l'Organismo acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dal bene stesso e può limitarne l'accesso da parte di terzi.

Le **immobilizzazioni immateriali** in corso di realizzazione comprendono i costi esterni sostenuti per la realizzazione del bene. Tali costi rimangono iscritti tra le immobilizzazioni in

corso fino a quando non sia stata acquisita la titolarità del diritto o non sia stato completato il progetto, a quel punto vengono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Gli **acconti** ai fornitori per l'acquisto delle immobilizzazioni immateriali la cui iscrizione in Bilancio non è ancora possibile, sono stati rilevati in Bilancio in misura pari agli importi dei pagamenti effettuati.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base del seguente "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce:

Descrizione	Coefficienti ammortamento
Costi di impianto e ampliamento	5 anni in quote costanti
Brevetti e utilizzazione opere ingegno	5 anni in quote costanti
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3 anni in quote costanti
Altre immobilizzazioni immateriali	Durata contratto

Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita utile economica residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti. Per quanto riguarda il Registro dei Prestatori di servizi relativi all'utilizzo di valuta virtuale e di portafoglio digitale, nel corso del 2024 è stato rimodulato il piano di ammortamento considerando la vita utile economica residua, poiché il Registro sarà gestito dall'Organismo solo fino al 2025.

In particolare, con riferimento al mercato delle cripto-attività il legislatore, in attuazione dei principi e i criteri direttivi per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2023/1114 (c.d. MiCAR), ha emanato il Decreto legislativo 5 settembre 2024, n. 129, prevedendo agli artt. 40 e 45 specifiche disposizioni per il regime transitorio applicabile ai VASP nelle more della conclusione dell'*iter* autorizzativo del nuovo regime

CASP (*Crypto-Asset Service Provider*), con la chiusura al 31 dicembre 2025 del Registro degli Operatori in criptovalute tenuto dall'Organismo. Consob e Banca d'Italia sono identificate quali Autorità competenti ai sensi del Regolamento (UE). La Consob, sentita la Banca d'Italia autorizza ai sensi dell'articolo 63 del Regolamento (UE) 2023/1114, i Prestatori di servizi per le cripto-attività.

I soggetti persone giuridiche che alla data del 27 dicembre 2024 risultino regolarmente iscritti nella Sezione speciale del Registro detenuto dall'OAM, che presentino istanza di autorizzazione ai sensi del Regolamento (UE) 2023/1114, entro il 30 giugno 2025 possono continuare a prestare servizi relativi all'utilizzo di valute virtuali o di portafoglio digitale ai sensi della disciplina dettata dalle medesime disposizioni e dalle relative disposizioni di attuazione fino al 30 dicembre 2025 o fino al rilascio o al diniego di un'autorizzazione. Tutti i soggetti iscritti nella Sezione speciale del Registro che entro il 30 giugno 2025 non abbiano presentato istanza di autorizzazione cessano di operare in Italia alla medesima data e l'Organismo ne dispone la cancellazione d'ufficio. L'Organismo provvede, inoltre, tempestivamente a seguito del ricevimento della relativa comunicazione, alla cancellazione dei soggetti ai quali sia stata rilasciata o negata l'autorizzazione.

L'obbligo di trasmissione all'Organismo per via telematica dei dati previsto dall'articolo 17-*bis*, comma 3, del Decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141, cessa di applicarsi ai soggetti obbligati con l'invio delle informazioni relative al primo trimestre dell'anno 2025.

Considerando tutto quanto sopra, l'Organismo gestirà il Registro dei Prestatori di servizi relativi all'utilizzo di valuta virtuale e di portafoglio digitale fino al 31 dicembre 2025. Pertanto, si rende necessario concludere anticipatamente l'ammortamento dell'investimento effettuato per l'istituzione del Registro entro la suddetta data.

Svalutazioni e ripristini

Ad ogni data di riferimento del Bilancio, l'Organismo valuta l'esistenza di un indicatore che un'immobilizzazione immateriale possa aver subito una riduzione di valore.

Se tale indicatore sussiste, l'Organismo procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile.

Se esistesse un'indicazione che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore, ciò potrebbe rendere opportuno rivederne la vita utile residua, il criterio di ammortamento o il valore residuo e rettificarli conformemente, a prescindere dal fatto che la perdita venga poi effettivamente rilevata. L'eventuale svalutazione per perdite durevoli di valore dei beni immateriali è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo. Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che sono state iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale sulla base di una prudente valutazione della loro utilità pluriennale e si forniscono i dettagli che seguono.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

Sono iscritti in questa voce dell'attivo i costi relativi all'acquisto a titolo di proprietà, a titolo di licenza d'uso del *software* applicativo, sia a tempo determinato che a tempo indeterminato, e per i quali si attendono benefici economici futuri per l'Organismo. I costi patrimonializzati sono rappresentati da costi di acquisto (o produzione interna se applicabile) e dai relativi costi accessori. Detti costi sono capitalizzati nel limite del valore recuperabile del bene. I diritti di brevetto e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale, alla voce B.I.3, per euro 2.010.029 e si riferiscono a *software* di proprietà capitalizzati. La voce è comprensiva dei costi di acquisizione a titolo di proprietà di *software* applicativi, che sono ammortizzati in 5 anni, ad eccezione di quanto sopra riportato relativamente al Registro degli operatori in valute virtuali.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

I costi patrimonializzati come "Licenze" riguardano l'ottenimento di autorizzazioni con le quali viene consentito all'Organismo l'esercizio di attività regolamentate.

Nel corso dell'esercizio i costi relativi a "Licenze" sono stati completamente ammortizzati.

Immobilizzazioni in corso ed acconti

Le **immobilizzazioni in corso e acconti** sono iscritte nell'attivo di Stato patrimoniale, alla voce B.I.6, per euro 973.421 e non sono assoggettate ad alcun processo di ammortamento, fino al momento in cui verranno riclassificate nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Si riferiscono alla realizzazione di *software* applicativi e comprendono tutti i costi esterni sostenuti dall'Organismo.

Altre Immobilizzazioni Immateriali

I costi iscritti in questa voce residuale, classificata nell'attivo di Stato patrimoniale alla voce B.I.7 per euro 32.956, sono ritenuti produttivi di benefici per l'Organismo lungo un arco temporale di più esercizi. Essi si riferiscono alle spese sostenute per gli adeguamenti necessari apportati all'immobile di Via Galilei, nuova sede Uffici a partire dall'inizio del 2019.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi sostenuti per migliorie e spese incrementative su beni di terzi sono iscritti nella voce in commento in quanto non separabili dai beni stessi.

L'ammortamento è effettuato nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, pertanto in complessivi 12 anni.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

B I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Saldo al 31/12/2024	3.016.406
Saldo al 31/12/2023	2.750.593
Variazioni	265.813

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali iscritte nella voce B.I dell'attivo.

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà dell'Organismo.

	Diritti brevetto industriale e diritti utilizzazione opere ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni Immateriali in corso e acconti	Altre imm Imm.	Totale immobilizzazioni Immateriali
Costo 31.12.2023	5.108.412	90.301	902.092	121.710	6.222.515
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	3.303.031	90.301	-	78.591	3.471.922
Valore di Bilancio 31.12.2023	1.805.381	-	902.092	43.120	2.750.593
Variazioni nell'esercizio (costo)	-	-	-	-	-
Incrementi per acquisizioni	69.401	-	1.098.171	-	1.167.572
Riclassifiche	1.026.842	-	(1.026.842)	-	-
Ammortamento dell'esercizio	891.595	-	-	10.163	901.758
Altre variazioni (Fondo)					
Totale variazioni	204.648		71.329	(10.163)	265.813
Costo 31.12.2024	6.204.655	90.301	973.421	121.710	7.390.087
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	4.194.627	90.301	-	88.754	4.373.681
Valore di Bilancio 31.12.2024	2.010.029	-	973.421	32.956	3.016.406

Gli incrementi per acquisizioni, pari ad euro 1.167.572, sono riferiti ad investimenti realizzati nell'anno dall'Organismo per il progetto di rinnovamento tecnologico del sistema informativo di gestione degli Elenchi e Registri e ad adeguamenti informatici idonei a fronteggiare i continui cambiamenti in atto di innovazione tecnologica e di rafforzamento dei servizi infrastrutturali di sicurezza informatica. Tra gli incrementi dell'anno figurano anche gli

investimenti per l'informatizzazione di alcuni processi *core* dell'Organismo necessari per rafforzare l'attività istituzionale svolta, con particolare riferimento all'attività di Vigilanza.

Si segnala infine che, a partire dalla fine del 2024, l'Organismo ha avviato gli investimenti necessari per la realizzazione del nuovo Registro degli Operatori professionali in oro, il cui avvio è previsto entro il primo semestre 2025.

Le riclassifiche dell'anno, per complessivi 1.026.842 euro, dalla voce "Immobilizzazioni immateriali in corso" alla voce "Diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno" si riferiscono a investimenti dell'anno o dell'esercizio precedente entrati in funzione nel corso del 2024, per i quali è cominciato a decorrere il periodo di ammortamento. L'importo riguarda principalmente gli investimenti relativi al progetto di rinnovamento tecnologico del sistema informativo di gestione degli Elenchi e Registri, come descritto precedentemente, nonché l'investimento effettuato nel sistema informativo di gestione degli Elenchi e Registri per l'introduzione della nuova modalità di pagamento delle quote contributive di iscrizione e di rinnovo agli Elenchi e Registri, a partire dal 1° gennaio 2024, attraverso la piattaforma di pagamento pagoPA.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si evidenzia che per le immobilizzazioni immateriali presenti in Bilancio non è stato necessario operare svalutazioni *ex art.* 2426 comma 1, n. 3 del Codice Civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso.

Immobilizzazioni materiali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sottoclasse B.II al costo di acquisto (o di produzione) maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 289.417, rispecchiando la seguente classificazione:

- attrezzature industriali e commerciali;
- altri beni.

Non sussistono immobilizzazioni costruite in economia.

I costi “incrementativi”, se rilevati, sono computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e “misurabile” aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente ai beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Rilevazione al trasferimento proprietà

Le immobilizzazioni materiali relative a:

- attrezzature industriali e commerciali;
- altri beni

sono state rilevate inizialmente alla data in cui è avvenuto il trasferimento della proprietà, in coincidenza con la data di trasferimento dei rischi e benefici relativi al bene acquisito.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L’ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Il costo delle immobilizzazioni è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell’esercizio precedente.

Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono e influiranno sulla durata di utilizzo “economico”

quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc.

Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Descrizione	Coefficienti ammortamento
Attrezzature industriali e commerciali Attrezzatura varia e minuta	15%
Altri beni Mobili e macchine ufficio Macchine ufficio elettroniche e <i>computer</i> Telefonia mobile	12%; 20% e 25%

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente. Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è provveduto al calcolo degli ammortamenti *pro-rata temporis*.

Svalutazioni e ripristini

Ad ogni data di riferimento del Bilancio, l'Organismo valuta l'esistenza di un indicatore che un'immobilizzazione materiale possa aver subito una riduzione di valore.

Se tale indicatore sussiste, si procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione e si effettua una svalutazione nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile.

Se esistesse un'indicazione che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore, ciò potrebbe rendere opportuno rivederne la vita utile residua, il criterio di ammortamento o il valore residuo e rettificarli conformemente, a prescindere dal fatto che la perdita venga poi effettivamente rilevata. L'eventuale svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

B II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Saldo al 31/12/2024	289.417
Saldo al 31/12/2023	298.310
Variazioni	(8.893)

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali iscritte nella voce B.II dell'attivo.

	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Costo 31.12.2023	2.551	1.003.447	1.005.998
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.533	705.155	707.688
Valore di bilancio 31.12.2023	18	298.293	298.310
Variazioni nell'esercizio (minusvalenza)	18	(1.118)	(1.136)
Incrementi per acquisizioni		87.072	87.072
Ammortamento dell'esercizio		94.829	94.829
Totale variazioni	(18)	(8.875)	(8.893)
Decrementi per dismissioni	(2.251)	(116.949)	(119.200)
Costo 31.12.2024	300	973.570	973.870
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	300	684.153	684.453
Valore di bilancio 31.12.2024	0	289.417	289.417

L'incremento della voce Altre Immobilizzazioni Materiali è riferibile principalmente agli investimenti in nuovi *hardware*, necessari per rinnovamento tecnologico degli strumenti di lavoro.

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà dell'Organismo.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Nel corso dell'esercizio, a seguito di un'attenta valutazione della vita utile residua, sono stati dismessi alcuni cespiti appartenenti alla categoria "immobilizzazioni materiali", poiché non più funzionali alle esigenze operative dell'Organismo. Tali cespiti, sono stati rimossi dal Bilancio in conformità con le politiche aziendali e alle normative contabili applicabili. L'eliminazione è stata effettuata tenendo conto dei valori residui contabili e non ha comportato significativi impatti economici sull'esercizio; ovvero la dismissione, di alcuni cespiti ha generato un'insussistenza passiva che è stata contabilizzata nella voce B) 14) Oneri diversi di gestione del Conto economico per un valore pari a circa mille euro. Tale importo rappresenta il valore residuo dei cespiti dismessi e non recuperabili, che è stato imputato come onere nell'esercizio corrente.

Per altri cespiti oggetto di dismissione, invece, il valore contabile residuo risultava già nullo, pertanto, la loro eliminazione non ha avuto impatti economici.

L'Organismo ha provveduto alla rottamazione dei beni dismessi avvalendosi di operatori specializzati nello smaltimento dei rifiuti, nel rispetto della normativa ambientale vigente.

Immobilizzazioni finanziarie

Atri titoli

Nello Stato patrimoniale del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024, sussistono immobilizzazioni finanziarie pari ad euro 4.961.280, rappresentate da BTP destinati ad essere mantenuti nel patrimonio quale investimento durevole sino alla loro naturale scadenza.

I titoli iscritti nella voce B.III dell'attivo sono relativi per:

- euro 1.991.580, a BTP che saranno liquidati entro gennaio 2026, corrispondenti ad un valore nominale di 2.000.000 ed acquistati al prezzo di 99,80, contro un valore di mercato pari a 101,84 al 31 dicembre 2024;
- euro 2.969.700 a BTP con scadenza entro febbraio 2027, corrispondenti ad un valore nominale di 3.000.000 ed acquistati al prezzo di 99,10, contro un valore di mercato pari a 101,09 al 31 dicembre 2024.

I titoli sono iscritti al costo di acquisto che si ritiene rappresentativo del valore che sarà recuperato al momento della liquidazione.

Questi valori sono eventualmente rettificati in caso di perdita di valore ritenuta significativa e durevole, come previsto dagli O.I.C. n. 20 e n. 21.

Nel corso dell'esercizio non sono state rilevate perdite durevoli di valori.

B III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Movimenti delle immobilizzazioni finanziarie

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni finanziarie iscritte nella voce B.III dell'attivo.

Immobilizzazioni finanziarie al 31/12/2024			
	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
BTP scadenza 2026	-	1.991.580	1.991.580
BTP scadenza 2027	-	2.969.700	2.969.700
Totale immobilizzazioni finanziarie	-	4.961.280	4.961.280

Non sono presenti strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Operazioni di locazione finanziaria

OAM non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Attivo circolante

Voce C – Variazioni dell'Attivo Circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III – Attività finanziarie che non sostituiscono immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide.

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2024 è pari a euro 5.154.950. Rispetto all'esercizio precedente, ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 4.553.847, dovuta principalmente alle due operazioni di investimento finanziario effettuate dall'Organismo che sono classificate nell'attivo immobilizzato.

Di seguito sono forniti, i dettagli (criteri di valutazione, movimentazione, ecc.) relativi a ciascuna di dette sottoclassi e delle voci che le compongono.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024, la sottoclasse dell'Attivo C.II Crediti accoglie le seguenti voci:

- 5-*bis*) crediti tributari;
- 5-*quater*) verso altri.

La classificazione dei crediti nell'Attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

L'art. 2426 comma 1 n. 8) C.C. dispone che i crediti siano rilevati in Bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il costo ammortizzato è il valore a cui l'attività è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione di valore o di irrecuperabilità. Inoltre, per tener conto del fattore temporale, occorre "attualizzare" i crediti che, al momento della rilevazione iniziale, non sono produttivi di interessi.

L'Organismo, per tali crediti, non ha proceduto alla valutazione al costo ammortizzato, né all'attualizzazione in quanto tutti i crediti rilevati hanno scadenza inferiore ai 12 mesi.

Crediti tributari

I crediti tributari, riportati nella voce C.II 5-*bis* dell'attivo di Stato patrimoniale, sono pari ad euro 560 e si riferiscono al credito derivante dal trattamento integrativo L. 21/2020, versato dall'Organismo in corso d'anno.

Crediti v/altri

I "Crediti verso altri" iscritti in Bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Voce CII - Variazioni dei Crediti

L'importo totale dei Crediti è collocato nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C. II" per un importo complessivo di euro 285.411. Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente

Bilancio nelle singole voci che compongono i crediti iscritti nell'attivo circolante. Non esistono crediti iscritti nell'Attivo Circolante aventi durata residua superiore a cinque anni.

Crediti iscritti nell'Attivo Circolante					
31/12/2024					
	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	6.469	(5.909)	560	560	-
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	501.565	(216.714)	284.851	284.851	-
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	508.034	(222.623)	285.411	285.411	-

La variazione rispetto all'esercizio precedente è attribuibile alla voce crediti verso altri, ossia ai crediti per quote di iscrizione e/o rinnovo agli Elenchi e Registri gestiti dall'Organismo, non ancora incassati. Più precisamente, il saldo si compone sostanzialmente dei crediti verso gli Operatori in valuta virtuale e verso la categoria Agenti e Mediatori. Alla data di chiusura dell'esercizio, rispetto al 2023, risulta incassata la totalità dei crediti relativi al Registro Soggetti Convenzionati. Nell'anno precedente, essendo appena entrato in funzione il nuovo Registro, i relativi crediti avevano una scadenza oltre il 31/12.

Natura e composizione Crediti v/altri

Sulla base delle indicazioni fornite dall'OIC 15, di seguito si riporta la composizione della voce C.II.5-*quater*) "crediti verso altri", iscritta nell'attivo di Stato patrimoniale per complessivi euro 284.851.

Tale voce è composta per euro 321.863 da crediti vari v/terzi, al lordo del Fondo Svalutazione Crediti pari ad euro 39.595, la cui composizione è riportata nella tabella sotto; per euro 442 da depositi cauzionali, per euro 525 da anticipi a fondi previdenziali e per euro 1.616 da anticipi a fornitori terzi. Sui crediti vari v/terzi, corrispondenti principalmente

a quote annuali per l'iscrizione agli Elenchi e Registri detenuti dall'Organismo, dovuti ma non ancora incassati, è stata effettuata un'analisi di esigibilità in seguito alla quale si è ritenuto di accantonare un Fondo Svalutazione Crediti imputabile ad alcune residuali posizioni ancora aperte per le quali il recupero si reputa meno probabile; la movimentazione è di seguito riportata:

Fondo Svalutazione Crediti	Importo
Fondo al 31.12.2023	33.570
Accantonamenti 2024	29.183
Rilasci 2024	(9.760)
Utilizzi 2024	(13.398)
Totale Fondo Svalutazione Crediti al 31.12.2024	39.595

L'incremento del Fondo Svalutazione Crediti verificatosi nel corso del 2024 è dovuto all'accantonamento, pari a 29.183 euro, con riferimento alle posizioni vantate nei confronti di soggetti ancora iscritti agli Elenchi e Registri per i quali sono in corso altre procedure sanzionatorie e per i quali il recupero si reputa remoto. Gli utilizzi dell'esercizio del Fondo Svalutazione Crediti sono dovuti alla conclusione delle procedure di messa in mora avviate dagli Uffici competenti dell'Organismo che hanno portato alla cancellazione dagli Elenchi e Registri dei soggetti morosi con conseguente stralcio di circa euro 13 mila (euro 7 mila nel 2023). I rilasci del Fondo Svalutazione, che riducono il Fondo per circa euro 9 mila, sono incassi di crediti sorti in precedenti esercizi. L'accantonamento dell'esercizio è iscritto nella voce B) 10 d) del Conto economico. Gli utilizzi rappresentano, invece, esclusivamente movimenti di conti patrimoniali.

Si riporta nella tabella seguente la composizione dei crediti vari v/terzi:

Importi esigibili entro 12 mesi

Crediti v/terzi	31/12/2024	31/12/2023
Crediti per quote annuali Agenti e Mediatori	26.370	22.065
Crediti per quote annuali Compro oro	2.870	3.940
Crediti per quote annuali Cambiavalute	461	-
Crediti per quote annuali Agenti IP	640	2.534
Crediti per quote Operatori in valute virtuali	270.100	203.703
Crediti per quote Registro Soggetti Convenzionati	2	238.751
Crediti per quote annuali Passaporto Europeo	4.920	2.560
Crediti da sanzioni vs Compro oro	7.500	15.036
Totale Crediti v/contribuenti	312.863	488.589
Crediti v/dipendenti	9.000	13.200
Altri crediti	2.583	33.346
Totale lordo crediti v/terzi	323.921	535.135
Fondo Svalutazione Crediti	39.595	33.570
Totale netto crediti v/terzi	284.851	501.565

Nella voce crediti verso terzi sono ricompresi i crediti per quote annuali di iscrizione ancora dovute, i crediti da sanzioni verso gli Operatori Compro oro ed i crediti verso dipendenti riferibili ad anticipazioni su spese di trasferta per lo svolgimento dell'attività di vigilanza relativa ad Agenti, Mediatori ed Agenti che prestano esclusivamente servizi di pagamento (Agenti IP). Con riguardo ai crediti verso i contribuenti, il saldo complessivo, al lordo del Fondo Svalutazione Crediti, ammonta a euro 312 mila circa (a fine 2023, euro 488 mila circa) ed è riferito esclusivamente a posizioni sorte nell'anno 2024. Più precisamente, l'importo si compone per euro 270 mila euro da crediti verso gli Operatori in valute virtuali principalmente riferite ai contributi dovuti da tali soggetti relativamente alle trasmissioni dei flussi informativi effettuati con riferimento al quarto trimestre 2024 e per la restante parte da crediti verso le altre categorie. Gli incassi si stanno verificando nel corso del 2025 e non si ravvisano criticità in merito all'esigibilità di tali importi.

I crediti da sanzioni verso i Compro oro, pari ed euro 7.500, si riferiscono alle sanzioni pecuniarie comminate dall'Organismo, nell'ambito dell'esercizio dei propri poteri, ad alcuni operatori iscritti al Registro dei Compro oro per irregolarità riscontrate.

I crediti complessivi verso terzi, al netto del relativo Fondo Svalutazione, pari a euro 39.595, ammontano ad euro 282.268.

Il Fondo Svalutazione Crediti si riferisce sostanzialmente ai crediti per quote annuali verso Agenti e Mediatori, Operatori in valute virtuali, Passaporto Europeo e Compro oro. Inoltre, è stata effettuata una svalutazione con riferimento alle sanzioni verso gli Operatori Compro oro non ancora incassate e con maggiore anzianità. L'Organismo avvierà le necessarie azioni per il recupero di tali importi.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei crediti, si precisa che tutti i crediti dell'attivo circolante presenti in Bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia o con stabile organizzazione sul territorio italiano e sono riferibili a servizi offerti sul territorio nazionale.

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione (art. 2427 n. 6-ter C. C.)

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.III al costo di acquisto, ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore, come previsto dall'O.I.C. n. 20.

I titoli non immobilizzati sono valutati in base al minor valore fra il costo di acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Gli interessi che maturano sul titolo sono rilevati nel Conto economico secondo il principio della competenza economica.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Nello Stato patrimoniale del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024, sussistono attività finanziarie pari ad euro 4.429.977, rappresentate da Titoli di Stato, da Certificati di deposito e da altre forme di investimento a breve termine.

I titoli iscritti nella voce B.III dell'attivo sono relativi per:

- euro 1.958.335 a Titoli di Stato che saranno liquidati entro novembre 2025;
- euro 2.471.642 relativi al Fondo di investimento Amundi Cash. Trattasi di un Fondo a carattere monetario, svincolabile in base alle necessità dell'Organismo, a basso rischio e con adeguata diversificazione, nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto.

Movimenti delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni iscritte nella voce C.III dell'attivo.

Attività Finanziarie che non costituiscono imm.ni	Importo
Valore inizio esercizio	8.273.436
Variazione nell'esercizio	-
Incrementi per acquisizioni	1.958.335
Decrementi per svincolo/alienazioni	(5.801.794)
Totale variazioni	1.958.335
Valore di fine esercizio	4.429.977

L'incremento nel corso dell'esercizio per euro 1,9 milioni circa è dovuto alla sottoscrizione di Buoni ordinari del Tesoro per complessivi euro 1.958.335, corrispondenti ad un valore nominale di 2.000.000 ed acquistati al prezzo 97,5, contro un valore di mercato di 98,02 al

31 dicembre 2024. Nell'esercizio, inoltre, sono state liquidate quote del Fondo Amundi Cash per 1.831.794 euro e sono stati estinti BTP per euro 1.970.000, oltre all'estinzione di un certificato di deposito di importo pari a 2 milioni, generando un plusvalore netto di circa 82 mila euro, rilevato nel Conto economico.

Con riferimento al Fondo Amundi Cash, al 31 dicembre 2024 residuano n° 24.996,694 quote al valore nominale di 98,91, contro un valore di mercato superiore pari a 104,04 alla data di riferimento del Bilancio.

Non sono presenti strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Disponibilità liquide

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.IV per euro 439.562, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso due primari Istituti di credito e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Il prospetto che segue espone il dettaglio dei movimenti delle singole voci che compongono le disponibilità liquide.

Disponibilità liquide 31/12/2024			
	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	927.153	(487.754)	439.399
Denaro e altri valori in cassa	174	(11)	163
Totale disponibilità liquide	927.327	(487.765)	439.562

Le disponibilità liquide rappresentano la consistenza dei depositi di conto corrente ordinari, utilizzati nella gestione ordinaria dell'Organismo.

La variazione in riduzione rispetto al precedente esercizio è imputabile agli investimenti finanziari effettuati dall'Organismo nel corso del 2024 e sopra riepilogati.

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare, sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo. I ratei ed i risconti attivi iscritti nel Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024 ammontano a euro 462.680. Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel seguente prospetto.

Ratei e Risconti Attivi 31/12/2024			
	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	16.293	36.848	53.141
Risconti attivi	395.229	14.310	409.539
Totale ratei e risconti attivi	411.522	51.158	462.680

Le variazioni intervenute sono relative a normali fatti di gestione. I ratei attivi si riferiscono alla quota di interessi attivi su titoli di competenza dell'esercizio 2024. I risconti attivi riguardano componenti economiche per lo più relative ad acquisti di servizi di competenza a cavallo d'esercizio. La quota parte riscontata rappresenta la parte di competenza dell'esercizio 2025. Il saldo finale è riferibile prevalentemente a canoni di assistenza *hardware/software*; canoni di manutenzione piattaforma di riconciliazione incassi; a canone di locazione della sede di Via Galilei; a rinnovo di licenze *software* annuali; a rinnovo assicurazioni annuali e abbonamenti a quotidiani.

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa, Passivo e Patrimonio Netto

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024, compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **Patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di Bilancio. Le voci del Patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto".

Variazioni nelle voci di Patrimonio netto

Voce A – Variazioni del Patrimonio Netto

Il Patrimonio netto ammonta a euro 9.370.670 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 431.517, dovuta al risultato dell'esercizio in corso.

Di seguito si evidenziano le variazioni intervenute nella consistenza delle voci del Patrimonio netto, come richiesto dall'art. 2427 comma 1 n. 4 C.C.

Disponibilità e utilizzo del Patrimonio netto

Le riserve del Patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva, ad esempio, per copertura disavanzi di esercizio, la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva, che nel caso specifico dell'Organismo è esclusa dallo Statuto.

Il Fondo di dotazione ammontante ad euro 6.807.106 è costituito da:

- i versamenti effettuati da n. 15 associati nella misura stabilita dall'art. 9 dell'Atto costitutivo, pari a euro 240.000;
- dalle eccedenze attive risultanti dalla gestione corrente fino al 31.12.2017, pari a complessivi 6.567.106.

Si riporta nel prospetto seguente la composizione del Patrimonio netto contabile:

Voce	31/12/2023	Variazioni		31/12/2024
Fondo di dotazione	6.807.106	-	-	6.807.106
Varie altre riserve- Riserva di Arrotondamento		1		1
Avanzi (Disavanzi) di esercizi precedenti portati a nuovo	1.537.261	594.785		2.132.046
Avanzo (Disavanzo) esercizio	594.785	(594.785)	431.517	431.517
Totale Patrimonio Netto	8.939.152	1	431.517	9.370.670

Il Fondo di dotazione è utilizzabile, previa approvazione unanime del Comitato di Gestione, unicamente per far fronte a situazioni contingenti di carattere eccezionale e non ricorrenti. Nel corso dell'esercizio 2024, oltre a quanto illustrato precedentemente, i movimenti che

hanno interessato il Patrimonio netto sono riferibili esclusivamente ai rigiri del risultato dall'esercizio precedente a riserve.

L'avanzo di esercizio al 31 dicembre 2024 ammonta a euro 431.517.

Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri

I "fondi per rischi e oneri", esposti nella classe B della sezione "Passivo" dello Stato patrimoniale, accolgono, nel rispetto dei principi della competenza economica e della prudenza, gli accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza sono tuttavia indeterminati.

Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente Bilancio. Il Fondo per rischi e oneri, oltre ad essere costituito da accantonamenti relativi alla copertura dei rischi per rimborsi di maggiori quote incassate (euro 48.253), accoglie anche accantonamenti per passività potenziali per cause legali in corso (euro 40.000).

In ossequio al disposto dell'art. 2427 comma 1 n. 7 C.C., nella seguente tabella è fornita la composizione della voce "Altri":

Fondi per rischi e oneri al 31/12/2024			
	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Altri:			
Altri Fondi per rischi e oneri	65.498	(17.245)	48.253
Fondo per cause in corso	25.000	15.000	40.000
Totale	90.498	(2.245)	88.253

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio oggetto del presente Bilancio nelle poste della voce "Altri Fondi per rischi e oneri" pari ad euro 48.253.

Altri fondi	31/12/2024	31/12/2023
Valore di inizio esercizio	65.498	79.746
Accantonamenti	9.950	21.086
Rilasci	(10.828)	(21.808)
Utilizzi	(16.367)	(13.526)
Valore di fine esercizio	48.253	65.498

Il Fondo rischi stanziato in Bilancio copre i rischi per rimborsi o compensazioni di maggiori quote di iscrizione incassate nell'esercizio in esame o in quelli precedenti. L'Organismo ha in corso un processo continuo di riconciliazione di tali somme ai fini della loro restituzione o compensazione, ove possibile.

Il decremento del Fondo, pari ad euro 17.245, è dovuto all'effetto netto delle variazioni intervenute nell'esercizio. L'accantonamento dell'anno, pari ad euro 9.950, si riferisce alle maggiori somme incassate dall'Organismo nel 2024 per quote di iscrizione o rinnovo rispetto a quanto dovuto dai contribuenti, oggetto di possibili restituzioni. I rilasci, per un importo pari a euro 10.828, fanno riferimento a compensazioni di quote dell'anno, mentre gli utilizzi riguardano il rimborso delle eccedenze versate negli esercizi precedenti.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Trattamento fine rapporto

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007), in via generale:

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;

- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda, la quale provvede periodicamente a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS.

Pertanto, nel caso dell'Organismo, nella classe C del passivo sono ricomprese le quote T.F.R. maturate e mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 972.565.

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sottovoce B.9 c) per euro 212.614.

Pertanto, la passività per Trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del Bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel Trattamento di fine rapporto nel corso dell'esercizio oggetto del presente Bilancio.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	
Valore di inizio esercizio	877.504
Accantonamenti	212.614
Utilizzi	(117.553)
Valore di fine esercizio	972.565

Gli utilizzi si riferiscono ad erogazioni al personale dimesso nel corso dell'esercizio, ad anticipazioni riconosciute a favore dei dipendenti e ai pagamenti delle quote destinate ai fondi pensione integrativi.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

L'art. 2426 comma 1 n. 8 C.C., prescrive che i debiti siano rilevati in Bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato allinea, in una logica finanziaria, il valore iniziale della passività al suo valore di pagamento a scadenza.

Ciò vuol dire che, in sede di rilevazione iniziale, vengono rilevate insieme al debito anche le altre componenti riferibili alla transazione (onorari, commissioni, tasse, ecc.).

Per l'applicazione del criterio del costo ammortizzato si rende necessario utilizzare il metodo del tasso di interesse effettivo: in sintesi i costi di transazione sono imputati lungo la vita utile dello strumento e l'interesse iscritto nel Conto economico è quello effettivo e non quello nominale derivante dagli accordi negoziali.

Inoltre, per tener conto del fattore temporale, è necessario "attualizzare" i debiti che, al momento della rilevazione iniziale, non sono produttivi di interessi (o producono interessi secondo un tasso nominale significativamente inferiore a quello di mercato).

Si precisa che l'Organismo non ha proceduto alla valutazione di detti debiti al costo ammortizzato né all'attualizzazione degli stessi in quanto hanno scadenza inferiore a 12 mesi; sono pertanto stati valutati al loro valore nominale.

Debiti

In particolare, in Bilancio sono stati iscritti i seguenti debiti:

- alla voce D 6) debiti per acconti per euro 41.720;
- alla voce D 7) debiti v/ fornitori per euro 1.789.118;
- alla voce D 12) debiti tributari per euro 210.885;
- alla voce D 13) debiti v/istituti di previdenza e di sicurezza sociale per euro 347.390;
- alla voce D 14) altri debiti per euro 337.514.

Tutti i debiti, di cui sopra, hanno scadenza inferiore a 12 mesi.

Debiti per acconti

I debiti per acconti, riportati nel Passivo alla voce D 6), ammontano ad euro 41.720 e rappresentano somme ricevute dai contribuenti a titolo di anticipo sulla quota di iscrizione relativa all'esercizio successivo.

Tali importi sono esposti al valore nominale e si riferiscono principalmente per euro 8.730 ai contributi annuali di rinnovo o di iscrizione ricevuti da Agenti e Mediatori, Agenti IP, Compro oro, Cambiavalute, di competenza economica 2025 e per euro 32.990 ai contributi per Prove Valutative ed Esami di competenza del primo trimestre 2025.

Debiti v/fornitori

La valutazione dei debiti, iscritti nel Passivo alla voce D.7 per euro 1.789.118, è stata effettuata al valore nominale. Essi rappresentano le somme dovute per beni e servizi ricevuti nell'esercizio, ma non ancora saldati alla data di chiusura del Bilancio.

Si precisa che l'Organismo non ha proceduto alla valutazione di tali debiti al costo ammortizzato né all'attualizzazione degli stessi, in quanto tutti i debiti commerciali rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi. I debiti verso fornitori si compongono per euro 1.253.032 da debiti per fatture già ricevute alla data di chiusura dell'esercizio e per euro 536.086 da debiti per fatture da ricevere, ma la cui competenza del bene acquistato o del servizio reso è dell'esercizio in corso.

Il saldo è sostanzialmente in linea con il saldo dell'esercizio precedente.

I debiti verso fornitori rientrano nelle normali scadenze di pagamento previste dai contratti in essere e non sussistono situazioni di morosità o contenziosi rilevanti.

Debiti tributari

I debiti tributari per imposte correnti ammontano a euro 210.885 e si riferiscono principalmente a imposte dovute, ma non ancora versate alla data di chiusura dell'esercizio.

Nel dettaglio, tali debiti comprendono:

- ritenute fiscali operate su redditi da lavoro dipendente, autonomo e assimilati, da versare nei termini di legge per euro 196.489, non scadute alla data di chiusura dell'esercizio e versate nel mese di gennaio 2025 nel rispetto delle scadenze di legge;
- imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) non ancora liquidata per euro 13.633 e che sarà versata nel rispetto delle scadenze fiscali previste;
- altre imposte dovuti all'Erario per euro 763, versate entro gennaio 2025.

Gli importi sono al netto degli acconti già versati e rispettano le scadenze previste dalla normativa fiscale vigente. Non vi sono contenziosi né situazioni di irregolarità nei versamenti.

La variazione rispetto al precedente esercizio è attribuibile alle differenti tempistiche di pagamento di tali debiti, che nell'esercizio di confronto erano stati integralmente saldati entro la fine dell'anno.

Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale

I debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale ammontano a euro 347.390 e si riferiscono prevalentemente ai contributi previdenziali dovuti per il personale dipendente e i collaboratori.

Tali debiti sono esposti al netto di eventuali versamenti già effettuati e comprendono:

- contributi INPS per lavoratori subordinati e parasubordinati;
- contributi INAIL per la copertura degli infortuni sul lavoro;
- altri oneri previdenziali e assistenziali obbligatori.

Le somme dovute rispettano le normali scadenze di pagamento previste dalla normativa vigente e non sussistono situazioni di contenzioso o ritardi significativi nei versamenti. La variazione rispetto al precedente esercizio è attribuibile alle differenti tempistiche di pagamento di tali debiti, che nell'esercizio di confronto erano stati integralmente saldati entro la fine dell'anno.

Altri debiti

Gli Altri debiti, iscritti alla voce D.14 del passivo per euro 337.514, comprendono obbligazioni di diversa natura non riconducibili alle categorie specifiche di debiti finanziari, tributari o

previdenziali e sono esposti al valore nominale. Essi riguardano principalmente debiti verso dipendenti per retribuzioni differite, quali ratei per ferie e permessi non goduti, nonché ratei relativi alla 14-esima mensilità.

Di seguito si riporta la composizione di tale voce alla data di chiusura dell'esercizio oggetto del presente Bilancio:

Descrizione	Importo
Dipendenti c/retribuzioni (ratei ferie/rol e 14ma mensilità)	332.778
Carta Aziendale	164
Altri debiti	4.572
Totale Altri Debiti	337.514

Variazioni e scadenza dei debiti

L'importo totale dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per un importo complessivo di euro 2.726.627.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente Bilancio nelle singole voci che compongono la classe Debiti.

Variazione Debiti 31/12/2024				
	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso fornitori	1.828.712	(39.594)	1.789.118	1.789.118
Debiti tributari	49.033	161.852	210.885	210.885
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	90.024	257.366	347.390	347.390
Altri debiti	275.687	61.827	337.514	337.514
Debiti per acconti	57.678	(15.958)	41.720	41.720
Totale debiti	2.301.134	425.493	2.726.627	2.726.627

In ossequio al disposto dell'art. 2427 comma 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni. Il decremento dei debiti verso fornitori rispetto all'esercizio precedente è principalmente dovuto a una gestione più tempestiva dei pagamenti, che ha portato a una diminuzione degli importi da versare alla fine dell'anno. Inoltre, la riduzione è anche il risultato di una maggiore efficienza nei processi di liquidazione delle fatture, con il saldo anticipato di alcune obbligazioni dovute ai fornitori.

L'incremento delle altre voci di debito è dipeso invece, come già indicato precedentemente, dal differimento del versamento alla naturale scadenza prevista per tale tipologia di debiti.

Suddivisione dei debiti per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 comma 1 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei debiti, si precisa che tutti i debiti presenti in Bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia o con stabile organizzazione sul territorio italiano e sono riferibili a servizi offerti sul territorio nazionale.

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe E. "Ratei e risconti" sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

In particolare, sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei passivi sono relativi a canoni di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi e sono pari ad euro 24.194.

I ratei passivi sono stati determinati in conformità al principio di competenza economica e saranno regolati nel prossimo esercizio, secondo le scadenze previste.

I risconti passivi iscritti nel Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024 ammontano a euro 702.424 e si riferiscono principalmente alla quota parte dei contributi "*una tantum*" versati dagli Operatori in valute virtuali di competenza economica del 2025. Tali contributi *una tantum*, versati all'atto dell'iscrizione degli Operatori, sono richiesti dall'Organismo a copertura dei costi di implementazione e sviluppo del Registro degli Operatori in valute virtuali, in ossequio a quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 13 gennaio 2022 e dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2015. Conseguentemente, tali proventi sono imputati al Conto economico, attraverso l'iscrizione di risconti passivi, lungo la vita utile dell'investimento realizzato, in base al piano di ammortamento determinato ed in proporzione all'ammontare dell'investimento stesso. A seguito della rimodulazione del piano di ammortamento, come sopra descritto, considerando la vita utile economica residua, è stata conseguentemente modificata la modalità di imputazione temporale di tali proventi anticipandola al 31 dicembre 2025.

Rispetto all'esercizio precedente si riscontrano le variazioni esposte nel prospetto che segue.

Ratei e Risconti Passivi 31/12/2024			
	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	37	24.157	24.194
Risconti passivi	960.897	(258.473)	702.424
Totale ratei e risconti passivi	960.934	(234.316)	726.618

La variazione intervenuta è relativa a normali fatti di gestione. Più precisamente, i risconti passivi al 31 dicembre 2024 accolgono sostanzialmente i nuovi incassi ricevuti nel corso dell'anno, per euro 369.200, relativi ai contributi *una tantum*. Di tali importi, una parte è stata riportata all'esercizio 2025, mentre l'altra, insieme ai contributi *una tantum* incassati negli anni precedenti, è stata imputata al conto economico dell'anno in corso per un totale di 622.717 euro. Si ricorda che il Registro degli Operatori in valute virtuali è stato istituito il 16 maggio 2022 e sarà gestito dall'Organismo fino all'esercizio 2025.

Nota integrativa, Conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024, compongono il Conto economico.

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

In base a quanto previsto dal 2423-ter, comma 4, tenuto conto della particolare attività svolta dall'Organismo è stata adattata la voce A. 1) del Conto economico riportando la dicitura "proventi istituzionali" al posto di quanto previsto dall'art 2425 "ricavi delle vendite e delle prestazioni".

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Proventi dell'Esercizio

Proventi istituzionali

I proventi sono iscritti alla voce A.1) e ammontano a euro 11.544.495.

Nella tabella seguente è riportata la composizione della voce "Proventi istituzionali". I proventi per contributi di iscrizione ad Elenchi e Registri gestiti dall'Organismo, nonché di iscrizione ad Esami e a Prove Valutative dipendono dal numero e dalla tipologia degli iscritti che variano di esercizio in esercizio. L'aumento del saldo complessivo a fine 2024, pari ad euro 910.937, è imputabile principalmente all'incremento del numero dei collaboratori della categoria di Agenti e Mediatori e all'incremento della numerosità delle trasmissioni effettuate trimestralmente dagli Operatori in valute virtuali.

Il saldo al 31 dicembre 2024 è, infine, influenzato dai contributi semestrali relativi al Registro dei Soggetti Convenzionati, presenti solo per un semestre nel precedente esercizio.

I proventi istituzionali 2024 sono esposti al netto delle quote versate nell'anno in eccedenza rispetto ai contributi dovuti da parte degli iscritti e che sono pertanto suscettibili di restituzione. Tali eccedenze sono appostate nello Stato patrimoniale nel Fondo per rischi e oneri.

I contributi per l'iscrizione alle sessioni degli Esami e Prove Valutative hanno registrato una lieve flessione rispetto al 2023, a seguito di un numero inferiore di partecipanti alle Prove bandite.

I proventi relativi alle altre categorie di iscritti sono sostanzialmente in linea con i dati consuntivati al 31 dicembre 2023.

Proventi	31/12/2024	31/12/2023
Contributi iscrizione/rinnovo Cambiavalute	50.258	53.017
Contributi iscrizione/rinnovo Agenti IP comunitari	-	21.112
Contributi per Prove Valutative	446.050	490.390
Contributi iscrizione/rinnovo Agenti e Mediatori	6.921.573	6.841.762
Contributi per prenotazione Esami	171.870	183.430
Contributi iscrizione/rinnovo Agenti IP	735.912	742.459
Contributi iscrizione/rinnovo Compro oro	1.244.645	1.217.451
Contributi iscrizione/rinnovo Operatori Valute Virtuali	1.509.446	839.426
Contributi iscrizione/rinnovo Soggetti Convenzionati	461.901	241.751
Contributi Iscrizione/rinnovo Passaporto Europeo	2.840	2.760
Totale Proventi	11.544.495	10.633.558

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi iscritti alla voce A.5), riguardanti l'attività accessoria, ammontano a euro 37.552 e sono costituiti, per euro 17.000 da ricavi da sanzioni pecuniarie comminate dall'Organismo ad alcuni operatori appartenenti alla categoria dei Compro oro, e per la restante parte da sopravvenienze attive di tipo ordinario.

Suddivisione dei ricavi istituzionali per categoria di attività

In relazione a quanto richiesto dall'art. 2427, comma 1 n. 10 C.C., si ritiene di non dover ripartire i ricavi per categorie di attività in quanto l'Organismo svolge solo attività istituzionale.

Suddivisione dei ricavi istituzionali per area geografica

Con riguardo alla ripartizione per aree geografiche dei proventi, di cui all'art. 2427, comma 1 n. 10 C.C., si precisa che tutti proventi rilevati nella classe A del Conto economico sono riferibili a soggetti che offrono servizi sul territorio nazionale.

Costi di esercizio

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto (ove applicabile) di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria (ove applicabile) sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni e servizi. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti a fatture da ricevere.

Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai Fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B.12 e B.13.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2024 ammontano a euro 11.188.560. L'aumento rispetto all'esercizio precedente è dovuto principalmente all'incremento dei costi per servizi, dei costi per il personale e degli ammortamenti.

L'incremento dei costi per servizi è imputabile sostanzialmente all'incremento dei costi IT e dei costi per le consulenze.

Costi per prestazioni di servizi

I costi per prestazioni di servizi ammontano ad euro 5.348.131 e sono così costituiti:

Costi per prestazioni di servizi	31/12/2024	31/12/2023
Assistenza <i>software</i> e servizi informatici per la tenuta degli Elenchi e dei Registri	1.922.902	1.516.519
Canoni licenze	201.479	127.631
Assistenza <i>software</i> e servizi informatici, sistemi corporate e servizi di sicurezza informatica	200.262	241.730
Consulenze amministrative, notarili, legali, fiscali, del lavoro e afferenti	999.442	676.170
Compensi Comitato di Gestione	497.268	505.001
Trasferte Comitato di Gestione	31.693	25.925
Trasferte dipendenti e collaboratori	272.523	255.323
Compensi Collegio Sindacale	29.478	28.838
Compensi Organismo di Vigilanza e DPO	60.095	77.241
Spese per gestione Esami e Prove Valutative	344.023	378.251
Spese amministrative generali	788.966	1.181.251
Totale	5.348.131	5.013.879

I costi per assistenza *software* e servizi informatici per la tenuta degli Elenchi e dei Registri, pari a 1.922.902 euro, si riferiscono per euro 735.669 a costi di manutenzione del sistema informativo gestionale, assistenza operativa e servizi di infrastruttura *hosting/cloud*. La voce, superiore di circa 160 mila euro rispetto al periodo precedente, accoglie i costi *una tantum* sostenuti dall'Organismo per la migrazione alla nuova infrastruttura *cloud* in sostituzione della precedente.

I costi per assistenza *software* e servizi informatici per la tenuta degli Elenchi e dei Registri, sono composti, inoltre, per euro 109.727, da costi di manutenzione del sito istituzionale; per euro 148.858 da costi per la gestione e manutenzione e per servizi informatici relativi al Registro dei Soggetti Convenzionati; per euro 284.589 da costi per la gestione e

manutenzione e per servizi informatici relativi al Registro degli Operatori in valute virtuali; per euro 13.869 da servizi informatici per la gestione del sistema di pagamenti attraverso la piattaforma pagoPA e per euro 630.190 da altri servizi IT. Tali costi si riferiscono principalmente ad attività di implementazione e adeguamento dei sistemi informativi in uso dell'Organismo, a interventi migliorativi relativi al portale istituzionale, a servizi per la sicurezza informatica.

I costi per canoni licenze si riferiscono prevalentemente alle spese per rinnovo o acquisto di licenze *software*. L'incremento della voce rispetto all'esercizio precedente è influenzato dall'acquisto di nuove licenze per i dipendenti, da un incremento dei relativi prezzi e dall'effetto dell'estinzione anticipata di alcune licenze pluriennali relative all'infrastruttura *hardware* della sede OAM, anch'essa migrata nella nuova infrastruttura *cloud*. L'estinzione anticipata produce un beneficio in termini di riduzione dei costi ricorrenti annuali delle licenze.

I costi per assistenza *software* e servizi informatici relativi a sistemi *corporate* dell'Organismo si riferiscono per euro 145.726 a costi per servizi di assistenza tecnica, implementazione della sicurezza informatica e manutenzione della infrastruttura *software* e *hardware* dell'Organismo; per euro 14.398 a costi di gestione e assistenza del sistema informativo per la riconciliazione degli incassi da parte degli iscritti, per euro 14.134 a costi di manutenzione del sistema gestione personale; per euro 17.985 a costi per la gestione ed assistenza delle piattaforme di formazione del personale; per euro 8.019 a costi per la gestione del sistema contabile.

I costi per consulenze, pari a 999.442 euro, si riferiscono prevalentemente a: assistenza contabile e fiscale per euro 7.930; attività di revisione contabile per euro 25.965; *internal audit* per euro 84.180; servizi di elaborazione paghe e consulenza del lavoro per euro 59.170; consulenze e supporto legale esterno per euro 134.538; consulenze per ufficio stampa per euro 27.914; consulenze per studi di mercato e per l'aggiornamento e la revisione dei quesiti relativi alle Prove di Esame per euro 90.744; costi per altre consulenze aziendali per euro 569.001.

Tra le consulenze aziendali ammontanti a euro 569.001, sono ricompresi principalmente: le consulenze per attività di *review* di alcuni processi *core* dell'Organismo e le consulenze per studio e ricerca in materia di *exchange* e criptovalute per complessivi 64.590 euro; le consulenze in ambito IT per complessivi 316.263 euro, relative a servizi di sicurezza

informatica e servizi di consulenza e assistenza per lo studio e l'informatizzazione dei processi interni dell'Organismo; le consulenze per la selezione delle risorse umane e per servizi di somministrazione per complessivi 101.005 euro; altre consulenze per 87.143 euro per supporto tecnico specialistico *audit* Autorità di vigilanza e per incarichi in ambito *whistleblowing*, anticorruzione e adempimenti in materia di trasparenza di cui alla Delibera dell'ANAC n.203 del 17 maggio 2023. La variazione in aumento delle consulenze, rispetto all'esercizio precedente è principalmente dovuta a consulenze informatiche, non presenti nell'esercizio passato, e ad altre consulenze necessarie per esigenze di gestione.

I compensi del Comitato di Gestione sono relativi agli emolumenti degli amministratori dell'OAM (6 componenti). I relativi costi di trasferta ammontano a euro 31.693.

Gli altri compensi si riferiscono agli emolumenti del Collegio sindacale, dell'Organismo di Vigilanza e del DPO.

Le spese di trasferta dei dipendenti e collaboratori, pari a 272.523 euro, si riferiscono prevalentemente ai costi di trasferta per lo svolgimento delle attività ispettive in *loco*.

Le spese per gestione Esami e Prove Valutative, ammontanti a euro 344.023, rappresentano i costi sostenuti dall'Organismo con riferimento all'organizzazione e gestione delle sessioni bandite e sono correlati alla numerosità dei partecipanti alle Prove.

Le spese amministrative e generali si riferiscono prevalentemente a: polizze assicurative per euro 168.817; utenze per euro 107.527; spese per produzioni specifiche e comunicazione istituzionale per euro 68.198; costi per convegni ed altri eventi aziendali per euro 38.945; servizi di pulizia uffici per euro 40.120; *leasing* operativi e canoni vari per euro 59.239; formazione personale e sicurezza sul lavoro per euro 93.641; spese postali e commissioni bancarie per euro 33.290; manutenzione e riparazioni impianti e macchinari per euro 10.476; servizi di vigilanza per euro 2.328; costi di cancelleria per euro 3.267; spese per beni di costo unitario inferiore a euro 516 per euro 10.716; spese per gestione PEC e firme digitali per euro 33.690; spese buoni pasto per euro 64.131; spese per libri e riviste professionali per euro 11.136; altre spese varie per euro 43.445. La flessione della voce rispetto al precedente esercizio è dovuta sostanzialmente al sostenimento di minori spese di comunicazione istituzionale.

Costi per godimento beni di terzi

I costi per godimento beni di terzi che ammontano ad euro 259.170 sono relativi al canone di locazione per l'affitto della sede di Via Galilei e *garage* annesso.

Costi per il personale

I costi per il personale ammontano a euro 4.475.135 e sono relativi a: salari e stipendi per euro 3.280.132, oneri sociali per euro 982.389 e trattamento di fine rapporto per euro 212.614. I costi del personale comprendono anche i costi relativi a 5 risorse in somministrazione.

Oneri di gestione

Gli oneri di gestione ammontano a euro 40.353 e sono relativi principalmente alla tassa rifiuti solidi urbani (TARI), e ad altre passività minori.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata, ove applicabile, dalle eventuali operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Il saldo della voce "Altri proventi finanziari" è pari a euro 212.515 ed è composto per euro 182.380 da interessi attivi maturati su Titoli di Stato, Certificati di deposito posseduti dall'Organismo e da plusvalenze realizzate sulle quote del Fondo Amundi svincolate nel corso dell'esercizio, per euro 30.000 dalla plusvalenza realizzata su un Titolo di Stato

scaduto nel corso del primo semestre 2024 e per la restante parte a interessi attivi su conti bancari.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Gli interessi e altri oneri finanziari sono iscritti alla voce C.17 di Conto economico sulla base di quanto maturato nell'esercizio al netto dei relativi risconti. Al 31/12/2024 non vi sono oneri finanziari iscritti nel Conto economico.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

L'Organismo non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti.

Non sussistono imposte differite o anticipate. Le imposte rilevate sono quelle dirette come di seguito descritto.

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto le imposte correnti da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese, ove applicabile, le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento.

L'Ente non ha natura commerciale e quindi è soggetto solo ad IRAP calcolata con il metodo retributivo in quanto l'unica attività svolta è quella istituzionale.

L'IRAP di competenza dell'esercizio, ammonta a euro 174.485 ed è stata calcolata sul costo del personale dipendente e assimilato.

Nota integrativa, rendiconto finanziario

L'Organismo ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio dell'ente con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'Organismo ha avuto necessità nel corso dell'esercizio, nonché i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato si specifica che lo stesso ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

Il rendiconto permette di valutare:

- a)** le disponibilità liquide generate/assorbite dall'attività operativa e le modalità di impiego/copertura;
- b)** la capacità dell'Organismo di affrontare gli impegni finanziari a breve termine;
- c)** la capacità dell'Organismo di autofinanziarsi.

I flussi finanziari presentati nel rendiconto finanziario derivano dall'attività operativa e dall'attività di investimento. Non sussiste invece alcuna attività di finanziamento. La somma algebrica dei suddetti flussi finanziari rappresenta l'incremento o il decremento delle disponibilità liquide avvenuto nel corso dell'esercizio.

Il flusso finanziario derivante dall'attività operativa è determinato, come detto, con il metodo indiretto, mediante il quale l'avanzo (o il disavanzo) dell'esercizio, è rettificato per tenere conto di tutte quelle variazioni, (ammortamenti di immobilizzazioni, accantonamenti ai fondi

rischi e oneri, accantonamenti per trattamento di fine rapporto, svalutazioni per perdite durevoli di valore, variazioni di rimanenze, variazioni di crediti verso clienti e di debiti verso fornitori, variazioni di ratei e risconti attivi/passivi, plusvalenze o minusvalenze derivanti dalla cessione di attività), che hanno lo scopo di trasformare i componenti positivi e negativi di reddito in incassi e pagamenti (cioè in variazioni di disponibilità liquide).

I flussi finanziari dell'attività di investimento comprendono i flussi che derivano dall'acquisto e dalla vendita (se applicabile) delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate. Sono stati quindi rappresentati distintamente i principali incassi o pagamenti derivanti dall'attività di investimento, distinguendoli a seconda delle diverse classi di immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie).

I flussi finanziari assorbiti dall'attività di investimento derivano da:

- immobilizzazioni immateriali;
- immobilizzazioni materiali.

Nota integrativa, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2024, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2427 C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni, ove applicabili:

- dati sull'occupazione;
- compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto;
- compensi revisore legale o società di revisione;
- categorie di azioni emesse dalla società;
- titoli emessi dalla società;
- informazioni sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società;
- impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale;
- informazioni sui patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare;
- informazioni sulle operazioni con parti correlate;
- informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale;

- informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- imprese che redigono il Bilancio consolidato dell'insieme più grande/piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata;
- informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.;
- prospetto riepilogativo del Bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento;
- informazioni relative alle cooperative;
- informazioni relative a *start-up*, anche a vocazione sociale, e PMI innovative;
- informazioni ex art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124;
- proposta di destinazione degli utili o copertura delle perdite.

Inoltre, si precisa che nel commento finale alla presente sezione della Nota integrativa sono state fornite le ulteriori seguenti informazioni, ove applicabili:

- eventuali effetti significativi delle variazioni nei cambi valutari verificatesi successivamente alla chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 6-bis C.C.);
- prospetto e informazioni sulle rivalutazioni;
- riserve e fondi da sottoporre a tassazione se distribuiti;
- partecipazioni comportanti responsabilità illimitata.

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera, è evidenziato nel seguente prospetto:

Dipendenti	2024	2023
Impiegati, Quadri e Dirigenti	74	78

Alla data del 31/12/2024 il personale dipendente risulta costituito da 74 dipendenti, 84 al 31/12/2023, ed è così composto:

- Impiegati n. 65;
- Quadri n. 7;
- Dirigenti n. 1;
- Addetti portineria n. 1.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad Amministratori e Sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori e ai Sindaci nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

Amministratori	
Compensi Presidente	90.000
Compensi Amministratori 5 componenti	348.333

Sindaci	
Compensi Presidente	15.225
Compensi Sindaci 2 componenti	13.613

I compensi spettanti agli Amministratori sono stati attribuiti sulla base dell'apposita delibera di assemblea dei Partecipanti, così come i compensi spettanti ai Sindaci.

(Anticipazioni)

Non sussistono anticipazioni (e/o i crediti) concesse/i agli Amministratori (e/o ai Sindaci).

(Garanzie prestate)

Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi ad Amministratori e a Sindaci, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi Amministratori (e/o Sindaci).

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale

Impegni

Non esistono impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Sulla scorta delle indicazioni fornite dal principio contabile OIC 29, si riportano di seguito sinteticamente i fatti di rilievo, diversi da quelli di cui all'art. 2427 c. 1 n. 6-bis C.C., avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo n.129 del 5 settembre 2024 che adegua la normativa nazionale al Regolamento (UE) 2023/1114, anche noto come Regolamento MiCA, relativo ai mercati delle cripto-attività e che designa Banca d'Italia e

Consob quali Autorità competenti, l'OAM continuerà a gestire l'attuale Registro degli Operatori in valute virtuali fino al 30 dicembre 2025, secondo le modalità previste dal regime transitorio individuate nel Decreto legislativo stesso.

Sarà avviato entro il 17 aprile 2025 il nuovo Registro OAM per gli Operatori Professionali in Oro, istituito dal Decreto Legislativo n° 211 del 2024 che riforma la disciplina del settore.

L'Organismo ha già posto in essere tutte le attività necessarie per la sua istituzione, al fine di garantire agli iscritti pieno accesso e operatività.

Nota integrativa, considerazioni finali

Signori Partecipanti, Vi confermiamo che il presente Bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario e Nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili.

Si propone di destinare l'avanzo di esercizio, pari a euro 431.517, alla riserva di patrimonio netto "Avanzi (Disavanzi) portati a nuovo".

IL PRESIDENTE

Francesco Alfonso



Shape the future
with confidence

Organismo per la gestione degli Elenchi degli Agenti in attività finanziaria e dei Mediatori creditizi

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024

Relazione della società di revisione indipendente

Relazione della società di revisione indipendente

Ai Partecipanti dell'Organismo per la gestione degli Elenchi degli Agenti in attività finanziaria e dei Mediatori creditizi

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'Organismo per la gestione degli Elenchi degli Agenti in attività finanziaria e dei Mediatori creditizi (l'Organismo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Organismo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto all'Organismo in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che l'Organismo per la gestione degli Elenchi degli Agenti in attività finanziaria e dei Mediatori creditizi, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, non era obbligata alla revisione legale ai sensi del Codice Civile.

Responsabilità del Comitato di Gestione e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Il Comitato di Gestione è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Il Comitato di Gestione è responsabile per la valutazione della capacità dell'Organismo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Il Comitato di Gestione utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la



**Shape the future
with confidence**

liquidazione dell'Organismo o per l'interruzione dell'attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dallo statuto, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dell'Organismo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Organismo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dal Comitato di Gestione, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte del Comitato di Gestione del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Organismo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che l'Organismo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



Shape the future
with confidence

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Altre relazioni

Giudizi sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio, sulla sua conformità alle norme di legge e dichiarazione su eventuali errori significativi

Il Comitato di Gestione dell'Organismo per la gestione degli Elenchi degli Agenti in attività finanziaria e dei Mediatori creditizi è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione dell'Organismo per la gestione degli Elenchi degli Agenti in attività finanziaria e dei Mediatori creditizi al 31 dicembre 2024, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio dell'Organismo per la gestione degli Elenchi degli Agenti in attività finanziaria e dei Mediatori creditizi al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione su eventuali errori significativi, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 1 aprile 2025

EY S.p.A.

Beatrice Amaturò
(Revisore Legale)

OAM
Organismo per la gestione degli elenchi
degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEI PARTECIPANTI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL
BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2024

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo, organizzativo e contabile adottato dall'Organismo, nonché sul suo concreto funzionamento, ai sensi dell'art. 2403, comma 1, del Codice Civile.

La funzione di controllo contabile non è svolta dal Collegio Sindacale, in quanto è attribuita alla Società di revisione Ernst & Young.

La nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle riunioni del Comitato di Gestione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo di amministrazione e dagli esponenti aziendali, con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'Organismo e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Con il soggetto incaricato del controllo contabile abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'esercizio, in particolare dal 2 maggio 2024 al 12 luglio 2024, la Banca d'Italia ha condotto accertamenti ispettivi presso l'OAM, presentando, all'esito, in data 27 novembre 2024, un Rapporto ispettivo.

Con una Nota di accompagnamento al Rapporto ispettivo, la Banca d'Italia ha prescritto all'OAM di predisporre un Piano di rimedio complessivo che affronti in maniera organica tutte le problematiche rilevate e che contenga interventi coordinati che consentano in particolare di migliorare il processo di pianificazione strategica, rafforzare i presidi e le procedure in materia di *outsourcing*, irrobustire la struttura dell'Ufficio IT e aggiornare il *framework* normativo e procedurale interno. La Nota di accompagnamento al Rapporto ispettivo prescrive, tra l'altro, che, a completamento del Piano, l'OAM dovrà redigere una relazione conclusiva corredata dalle considerazioni del Collegio sindacale e della funzione di Internal Audit sull'efficacia dell'azione di rimedio.

In data 19 febbraio 2025 il Comitato di Gestione ha approvato il Piano di rimedio richiesto dalla Banca d'Italia. Il Piano illustra le azioni di miglioramento intraprese e da intraprendere, la tempistica di attuazione stimata, l'organo/ufficio responsabile delle azioni di miglioramento e lo status dell'azione alla data di redazione del Piano stesso.

Il Collegio sindacale ha vigilato sul processo di redazione e sui contenuti del Piano rimediabile, vagliando le tempistiche di realizzazione delle azioni di miglioramento ivi previste. Tenendo anche conto dell'ampia discussione svolta nell'ambito dei diversi Comitati di gestione aventi ad oggetto le misure da adottare per accogliere le indicazioni della Banca d'Italia, nonché del fattivo coinvolgimento dell'intera struttura alla redazione del Piano, il 19 febbraio 2025 il Collegio sindacale ha espresso parere favorevole sui contenuti del Piano e sulla prevista tempistica di realizzazione delle azioni rimediali che lo compongono, ritenendo il Piano di rimedio idoneo ad

affrontare in maniera organica le problematiche rilevate dalla Banca d'Italia grazie ad un sistema di interventi coordinati che appaiono pienamente adeguati a colmare le debolezze riscontrate e a cogliere gli stimoli di miglioramento proposti.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Premesso che l'Organismo non è obbligato alla revisione legale ai sensi del Codice Civile, il soggetto incaricato della revisione contabile ci ha consegnato la propria relazione datata 01.04.2025 da cui risulta che *"il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Organismo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione"*. Dalla relazione di revisione risulta, inoltre, che *"la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio dell'Organismo al 31 dicembre 2024"* e che *"è redatta in conformità alle norme di legge"*. In merito alla dichiarazione su eventuali errori significativi, il soggetto incaricato della revisione contabile non ha nulla da riportare.

Per quanto a nostra conoscenza, il Comitato di Gestione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio d'esercizio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, così come redatto dal Comitato di Gestione.

Il Collegio Sindacale concorda con la proposta, formulata dal Comitato di Gestione nella Nota integrativa, di destinazione dell'avanzo di esercizio, pari a Euro 431.517, alla Riserva di patrimonio netto "Avanzi (Disavanzi) portati a nuovo".

Roma, 1° aprile 2025

I Sindaci

Prof. Alberto Incollingo



Prof. Massimo Caratelli



Dott.ssa Barbara Ricciardi

